Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 371 - Giovedì 20 Maggio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93354, 7308, Amministrazione 26333

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compert. al lutto L. 150), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94644

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 2750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5393

Immutato atteggiamento americano nei confronti delle "avances" russe

Mosca dimostri in seno all'ONU la sincerità delle intenzioni di Stalin

Il punto di vista del Dipartimento ribadito nella conferenza stampa di Marshall e in una replica agli undici punti della risposta del Maresciallo sovietico a Wallace

WASHINGTON, 19 — Stasera il Segretario di Stato Marshall nella consueta conferenza stampa del mercoledì, ha riaffermato nuovamente l'intenzione del Governo americano di non aderire per il momento alle «avances» sovietiche per conferenze bilaterali, convalidando in tal modo le ipotesi che s'erano fatte sull'atteggiamento del Dipartimento di Stato nei riguardi della risposta di Stalin a Wallace.

Gaffe "involontaria"

In sostanza la conferenza stampa di Marshall era intonata a questo tema principale: se le intenzioni di Stalin sono sincere, lo si vedrà nella futura collaborazione della Russia per la sistemazione delle questioni di interesse mondiale nelle sedi competenti.

Marshall ha detto testualmente: «Ciò di cui il mondo ha urgentemente bisogno è un'azione costruttiva e riparatrice, in particolare nelle zone o negli organismi dove si sono manifestati gli attriti; la sincerità dell'espresso desiderio del Governo sovietico, così come è stata manifestata dal Primo Ministro Stalin, sarà determinata dall'atteggiamento dello stesso Governo nei vari organismi o nelle trattative in corso dove la possibilità di un accordo è stata compromessa dai punti di vista sostenuti dai sovietici».

Dopo queste brevi dichiarazioni pronunciate da Mashall alla apertura della conferenza, un giornalista ha chiesto se, considerato il punto di vista americano, la questione dei colloqui diretti con la Russia sia «morta, almeno per il momento». Marshall ha risposto decisamente: «Credo che ogni cosa, prima di esser considerata morta, deve essere stata prima incondizionatamente viva».

Rispondendo ad un'altra interrogazione, il Ministro americano ha dichiarato che un suo colloquio con Molotov sarebbe possibile solamente nel caso che questo ultimo si recasse a Washington. Ma ha omesso nella sua risposta le parole «sarei lieto di veder Molotov» usate dal giornalista che lo aveva interrogato. Tale omissione non ha mancato di suscitare ironici sorrisi tra i corrispondenti e al buonumore generale s'è associato Marshall subito accortosi dell'«involontaria» gaffe.

Il resto della conferenza, pur trattando del problema delle relazioni tra Russia e America, non ha avuto motivi di interesse particolare. Il Segretario di Stato, sempre in risposta a domande dirette, ha specificato di non aver ancora la possibilità di pronunciarsi in merito ad un effettivo miglioramento della collaborazione sovietica in seno alle Nazioni Unite dopo le recenti proposte di Molotov e di Stalin ed ha sostenuto che le sole questioni internazionali potrebbero essere eventualmente discusse bilateralmente con la Russia sono l'apertura di consolati e la libertà di movimento di diplomatici americani in Russia, analoga a quella di cui godono i diplomatici russi negli Stati Uniti.

Responsabilità russe

Anche il problema palestinese è stato sfiorato da Marshall il quale non ha fatto altro che confermare la notizia, già nota da qualche giorno, circa una possibile abrogazione da parte del Governo americano dell'embargo sull'invio di armi agli ebrei. «Ma — ha soggiunto Marshall, concludendo con queste parole la riunione — gli Stati Uniti terranno presente, nell'esaminare questo problema, le eventuali decisioni del Consiglio di sicurezza riguardo alla guerra in Terra Santa».

Le dichiarazioni di Marshall in merito alla lettera di Stalin non costituiscono però la sola presa di posizione del Governo di Washington sull'argomento. Il Dipartimento di Stato ha reso nota infatti questa sera una replica che costituisce un documento in cui è fatto veramente il punto sulla complessa questione.

Ai vari punti esposti da Stalin il Dipartimento di Stato così risponde nella sua replica:

1) Riduzione degli armamenti: dal 1946 questo problema è già stato preso in esame e continua ad esserlo, presso la Commissione per gli armamenti del Consiglio di sicurezza.

2) Energia atomica: l'Unione Sovietica, la Polonia e l'Ucraina sono responsabili di avere impedito qualsiasi accordo efficace circa il controllo internazionale dell'energia atomica.

3) Trattato di pace con la Germania: l'opposizione sovietica a quasi tutte le proposte presentate dagli Stati Uniti, dalla Granbretagna e dalla Francia ha fino ad ora impedito qualsiasi progresso in materia.

4) Trattato di pace col Giappone: gli Stati Uniti avevano proposto una conferenza per la pace con la partecipazione di undici Nazioni e una votazione a maggioranza di due terzi. L'Unione Sovietica ha insistito perchè la questione venisse presa in esame dal Consiglio dei Ministri degli Esteri. E' stato impossibile comporre la divergenza fra queste due concezioni.

5) Evacuazione delle truppe dalla Cina: attualmente si trovano in Cina 21.496 soldati americani e 4125 uomini della Marina. Tali forze sono rimaste in Cina su richiesta del Governo nazionale cinese.

6) Evacuazione delle truppe dalla Corea: ricordato il piano elaborato l'anno scorso dall'Assemblea generale dell'ONU, il Dipartimento dichiara che l'URSS negò alla Commissione dell'ONU il permesso di entrare nella zona settentrionale della Corea. Essa non solo si rifiutò di collaborare all'attuazione del piano dell'ONU, ma tentò anche di attuare un piano suo proprio che minacciava di portare alla guerra civile la popolazione della Corea.

7) Rispetto della sovranità nazionale e non interferenza negli affari interni: i fatti relativi a questo argomento sono troppi per poter essere ricapitolati e non hanno bisogno di commenti.

8) Basi militari: funzionari del Dipartimento ricordano che in base alla decisione dell'Assemblea generale dell'ONU il mantenimento di forze armate nei territori degli Stati membri è condizionato al consenso liberamente e pubblicamente espresso dagli stessi Stati membri e che gli Stati Uniti hanno sempre informato l'ONU degli accordi raggiunti a questo riguardo. E' interessante osservare che la proposta degli Stati Uniti presentata al Consiglio di sicurezza in base alla quale le Forze armate agenti per il Consiglio di sicurezza dovrebbero avere diritto di passaggio illimitato e diritto di servirsi di basi ovunque situate è stata respinta dall'URSS.

9) Commercio internazionale: passando in rassegna i lavori svolti dalle recenti conferenze internazionali per il commercio tanto a Ginevra quanto all'Avana, il Dipartimento fa osservare che il Governo sovietico declinò l'invito di partecipare a entrambi queste conferenze.

10) Aiuti ai Paesi devastati dalla guerra: gli aiuti dati dagli Stati Uniti agli altri Paesi su un piano mondiale, tanto attraverso l'ONU quanto attraverso altri organi, costituiscono una risposta sufficiente.

11) Diritti umani: la Commissione per i diritti umani dell'ONU sta preparando una dichiarazione e una convenzione in merito, e poichè tanto l'URSS quanto gli Stati Uniti sono membri attivi della Commissione, è difficile immaginare come questa questione potrebbe essere discussa in altra sede.

Pacifismo inatteso

Negli ambienti internazionali intanto perdura viva l'attenzione sugli «ingegnosi sforzi della Russia per assicurarsi l'iniziativa nel campo diplomatico», come vengono definite le due mosse sovietiche dal «News Chronicle» di Londra. E si sottolinea che l'inatteso pacifismo di Mosca, dopo la snervante guerra fredda attuata senza risparmio di colpi bassi e con l'impiego dei più classici sistemi totalitaristici, tornati d'attualità dall'avvento di Zdanov e del Cominform, fa nascere l'ipotesi che il Governo sovietico sente, per lo meno nel momento attuale, di essersi assicurato tutti i dividendi che possono ottenersi dalla «campagna invernale».

Un altro giornale, il conservatore «Daily Telegraph», afferma che la Russia ha scelto la via peggiore per iniziare discussioni, se questo è veramente lo scopo delle sue manovre, sia con la pubblicazione senza preannuncio di scambi di vedute confidenziali, sia rivolgendosi a Wallace. «Basta chiedersi — commenta l'articolista — quale sarebbe il destino di un cittadino sovietico che iniziasse simili discussioni senza curarsi del Cremlino e criticando la sua politica».

Stasera Radio Mosca ha trasmesso il primo commento sovietico alle reazioni che la lettera di Stalin ha suscitato negli Stati Uniti. La dichiarazione emessa dalla «Tass» esprime «lo stupore dei circoli sovietici per la mancata accettazione del Dipartimento di Stato americano delle proposte di Stalin — Wallace come base di conversazioni russo-americane».

Il comunicato afferma che questa sorpresa sovietica è giustificata dal fatto che la possibilità di simili scambi di vedute era implicita nella dichiarazione consegnata da Bedell Smith a Molotov il 4 maggio a Mosca.

Dimissioni a Washington del Ministro ungherese

WASHINGTON, 19 — Il Ministro ungherese a Washington, Rustem Vambery, ha rassegnato oggi le proprie dimissioni in segno di protesta contro gli attacchi propagandistici lanciati contro gli Stati Uniti dal Governo magiaro.

Il diplomatico, che conta 76 anni, ha aggiunto di voler chiedere la cittadinanza americana e di non voler far ritorno in Ungheria.

Diplomatici al Quirinale

QUATTRO ORE DI UDIENZE PER LA PRESENTAZIONE DEI CAPI MISSIONE STRANIERI AL PRESIDENTE LUIGI EINAUDI

ROMA, 19 — Il Presidente della Repubblica, Einaudi, ha ricevuto stamane al Quirinale i capi delle missioni diplomatiche estere accreditati presso la Repubblica italiana, che gli hanno presentato gli omaggi dei loro rispettivi Governi e personali per la sua elezione.

Il primo a giungere al Quirinale, alle 9.30, è stato il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, il quale, secondo il protocollo, è stato introdotto per primo nella Sala degli Ambasciatori, ove era ad attenderlo in persona il Presidente della Repubblica; quindi, a distanza di cinque minuti, sono stati introdotti dal conte Piccolomini, cerimoniere della Presidenza della Repubblica, e dell'Ambasciatore Taliani, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, gli altri capi delle 47 missioni diplomatiche con un seguito ridotto. Il ricevimento è durato quattro ore.

Arrestati in Somalia gli aggressori di due italiani

MOGADISCIO, 19 — Viene annunciato ufficialmente l'arresto dei cinque predoni che nei giorni scorsi aggredirono i coniugi italiani Rossi nella loro concessione nelle vicinanze di Ghisimaio. I cinque banditi appartengono alla Cabilia Boni, i cui membri, che vivono nudi nelle boscaglie del Giuba, sono noti come i più selvaggi della Somalia. Gli aggressori hanno confessato di aver aggredito i coniugi Rossi in quanto avevano tentato di resistere al tentativo di rapina.

L'Amministrazione britannica ha espresso il suo rammarico per l'incidente al Console Manzini ed ha disposto rinforzi di polizia per garantire la sicurezza dei residenti e nello stesso tempo ha autorizzato i concessionari a detenere armi.

Le richieste dei saragatiani ritenute eccessive da De Gasperi

Andreotti fa il punto della situazione - Le trattative col PRI concluse positivamente - Facchinetti dimissionario

ROMA, 19 — Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Andreotti, ha fatto stasera ai giornalisti il punto della situazione riguardante il rimpasto governativo.

«Le dichiarazioni dell'on. Simonini — egli ha detto — avevano provocato un certo malumore negli ambienti democristiani. Esse non si conciliavano con le trattative che finora si sono svolte in uno spirito di grande amicizia. Inoltre erano state interpretate come una prima ripercussione alla risposta che il Presidente del Consiglio aveva consegnato ieri sera all'on. Longhena e al sen. Montemartini. Nel colloquio che ho avuto stamane con l'on. Longhena è stato invece chiarito che ieri sera il P.S.L.I. non conosceva ancora il contenuto della risposta dell'on. De Gasperi».

A chiarimento di tali affermazioni, è necessario ricordare che la notte scorsa il segretario del P.S.L.I., on. Simonini, pur parlando a titolo personale, aveva dichiarato che le controfferte consegnate ieri sera da De Gasperi a Longhena e Montemartini non erano compatibili con l'importanza politica e le concezioni programmatiche del suo partito. Simonini accusava inoltre la democrazia cristiana di non voler tener presente la reale situazione politica che esige dai partiti chiamati a collaborare al Governo con la maggioranza parlamentare una collaborazione consapevole e non una distribuzione di incarichi più formali che sostanziali. Simonini aveva pure affermato che se la democrazia cristiana non muterà atteggiamento, essa dovrà assumersi da sola le responsabilità del Governo.

L'on. Andreotti ha quindi precisato le offerte fatte dal Presidente del Consiglio ai socialdemocratici, le quali possono riassumersi nei seguenti punti: 1) la Vicepresidenza del Comitato interministeriale per la ricostruzione da affidare all'on. Saragat, alla cui collaborazione l'on. De Gasperi tiene particolarmente; a tal fine l'on. Saragat avrebbe assunto l'incarico di Ministro senza portafoglio; 2) il Ministero dell'Industria e Commercio per l'on. Ivan Matteo Lombardo; 3) l'incarico attualmente ricoperto dall'on. Togni per l'on. Tremelloni.

Il Sottosegretario Andreotti ha quindi aggiunto di essersi nuovamente incontrato nel pomeriggio con l'on. Longhena. Il rappresentante del P.S.L.I. ha parlato soltanto della struttura del Governo, il che vuol dire che sul programma esiste già un accordo. In tale incontro l'on. Longhena a nome dei comitati direttivi dei due gruppi parlamentari di Unità socialista ha richiesto: il Ministero dell'Industria e Commercio per l'on. Ivan Matteo Lombardo; la Vicepresidenza del Comitato interministeriale per la ricostruzione per l'on. Tremelloni e un Ministero tecnico, che potrebbe essere quello dei Lavori Pubblici o quello della Marina mercantile per l'on. Saragat.

L'on. Andreotti ha informato i giornalisti che l'on. De Gasperi si consulterà domattina con gli organi del suo partito in merito a tali richieste. L'on. Andreotti ha espresso però l'opinione che esse siano difficilmente accettabili, poichè la D.C. non può non riferirsi all'esito delle elezioni del 18 aprile.

Rispondendo alla domanda d'un giornalista, il Sottosegretario ha dichiarato di non credere che per una questione di Ministeri possa naufragare la collaborazione fra i partiti che finora hanno condiviso la responsabilità governativa. Secondo l'on. Andreotti, il partito repubblicano conserverebbe il Ministero degli Esteri e il Ministero della Difesa, i cui titolari sarebbero rispettivamente gli onorevoli Sforza e Pacciardi. Anche i liberali manterrebbero il Ministero della Grazia e Giustizia, in cui rimarrebbe l'on. Grassi.

Queste dichiarazioni sono state fatte dopo un colloquio col Presidente del Consiglio, a cui hanno partecipato anche il segretario della D. C. on. Piccioni e il sen. Alberti. Subito dopo l'on. Andreotti si è incontrato con l'on. Longhena e gli ha comunicato che le nuove richieste avanzate da Unità socialista non sono in linea di massima accettabili.

La pretesa dei socialdemocratici di controllare tutta l'attività economica e produttiva del Paese ha suscitato un certo stupore negli ambienti parlamentari, dove si fa notare che la lista di Unità socialista ha in fondo ottenuto solo 33 seggi alla Camera, i quali anche a non voler fare una questione strettamente quantitativa, hanno tuttavia un riflesso naturalmente diverso da quello dei 307 deputati democristiani. E' strano — si notava ancora stasera negli stessi ambienti — che proprio da parte saragatiana tutto il problema del rimpasto sia stato ridotto a ciò che giustamente uno degli esponenti di Unità socialista ebbe un giorno a deplorare e cioè un puro e semplice «mercato delle vacche».

In seguito alle polemiche sorte in seno al partito repubblicano circa il candidato da designarsi al Ministero della Difesa, l'on. Facchinetti ha inviato una nobile lettera al Presidente del Consiglio, nella quale rassegna il mandato affidatogli nello scorso dicembre, allo scopo di non compromettere l'opera di riportare «le nostre gloriose Forze armate fuori e lungi da ogni meschina competizione di persone e di gruppi politici», ed allo scopo di facilitare la costituzione del nuovo Governo. Uno scambio di lettere improntate a un tono più che cordiale è avvenuto pure tra l'on. Pacciardi e il Ministro.

Con le dimissioni di Facchinetti e stando pure alle dichiarazioni degli onorevoli La Malfa e Camangi, dopo il colloquio con il Presidente del Consiglio, per quanto riguarda il PRI ogni difficoltà è da considerarsi superata e le trattative per la partecipazione al Governo possono ritenersi concluse positivamente. Nel caso però che l'on. Pacciardi dovesse rinunciare al Ministero della Difesa, a questo posto verrebbe designato un democristiano, mentre il repubblicano La Malfa andrebbe alle Finanze.

L'INCHIESTA IN ITALIA dei delegati per le colonie

ROMA, 19 — La Commissione di inchiesta per le colonie, giunta oggi a Roma, ha annunciato che sabato prossimo inizierà i suoi lavori nella Capitale, ascoltando le commissioni italiane. Venerdì i quattro delegati si recheranno in aereo a Siracusa per interrogare i profughi d'Africa raccolti in quel campo alloggio. Domenica la Commissione farà ritorno a Londra.

Nelle miniere dell'Arsa il fuoco divampa ancora

CAPODISTRIA, 19 — Si apprende che nella miniera di Piedalbona, nel bacino carbonifero dell'Arsa, dove recentemente si è verificata la nota esplosione che ha provocato la morte di alcune centinaia di minatori, i lavori di estrazione del carbone sono tuttora virtualmente paralizzati. Le gallerie in cui si sono prodotti gli incendi sono state murate ma imperfettamente. Il fuoco cova ancora ed il fumo sospinto dalle correnti sotterranee invade le altre gallerie. Nelle stesse miniere del centro di Arsia sono state avvertite delle infiltrazioni e pertanto il lavoro è stato ridotto.

In questi giorni, sono cominciati i lavori di smontaggio della teleferica che da San Martino, sempre nella zona dell'Arsa, portava la bauxite a Porto Albona per l'imbarco. I piloni, il filo ed i carelli e tutte le attrezzature sussidiarie vengono asportati. La popolazione del luogo ritiene che le autorità jugoslave abbiano deciso di sospendere l'estrazione della bauxite. Lo impianto era di proprietà della S. A. Mineraria Triestina.

SCENE DI OGNI GIORNO, IN PALESTINA: SOTTO L'INCALZARE DEGLI EVENTI BELLICI, LA POPOLAZIONE CIVILE ABBANDONA I CENTRI DIVENUTI TEATRO D'OPERAZIONI. ECCO UN AUTOCARRO CARICO DI MASSERIZIE FOTOGRAFATO ALLA PERIFERIA DI GIAFFA, DA DOVE NOVANTAMILA ARABI SI SONO ALLONTANATI LASCIANDOVI SOLO TREMILA COMBATTENTI PER OPPORSI AGLI EBREI

Ripresa dell'iniziativa ebraica in Palestina

MEZZI D'ASSALTO DELL'HAGANAH ROMPONO L'ASSEDIO DI GERUSALEMME

I viveri e l'acqua razionati nella Città Santa

TEL AVIV, 19 — La giornata odierna in Palestina segna una ripresa dell'iniziativa ebraica in diversi settori, a cominciare da quello più importante di Gerusalemme, ove le truppe dell'Haganah passate decisamente al contrattacco, dopo avere occupato monte Sion sono riuscite anche a penetrare attraverso la porta omonima, una delle più importanti strategicamente dell'intera città. La penetrazione attraverso la cintura protettiva araba è stata effettuata per vie e con mezzi d'assalto che vengono definiti «un segreto militare» e su cui gli esponenti ebraici mantengono un assoluto riserbo.

Cinque giorni di lotta pressochè ininterrotta hanno duramente provato la città di Gerusalemme. I viveri e l'acqua sono stati praticamente razionati. La Croce Rossa Internazionale cerca di far fronte alla situazione, sia assistendo i feriti sia provvedendo a trasportare donne e bambini dalle zone più minacciate a quartieri relativamente più calmi. La crescente scarsità d'acqua influisce notevolmente sul peggioramento della situazione e si ha ragione di ritenere che i prossimi giorni, se la situazione non accennerà a cambiare, le condizioni di vita della città diventeranno insopportabili per coloro che, come i vecchi, le donne ed i bambini non prendono parte direttamente alla lotta.

Nonostante tutto, la lotta fra le due parti, ad eccezione di Gerusalemme, si mantiene tuttora in una fase di attesa dato che sia arabi che ebrei preferiscono concentrare le proprie forze nei punti ritenuti strategicamente più adatti prima di scagliarle in uno scontro decisivo. Per il momento gli arabi stanno tentando di guadagnar tempo per fare affluire nuovi reparti e nuove artiglierie e per assicurarsi il controllo delle vie di comunicazione nelle zone desertiche.

Oggi Tel Aviv è stata nuovamente bombardata da apparecchi egiziani. E' questa da sabato la diciassettesima incursione aerea sulla Capitale ebraica.

Da Amman si apprende stasera che il magg. Richard Wyndham, corrispondente del «Sunday Times» di Londra, è rimasto ucciso all'istante oggi a Gerusalemme, da colpi di mitragliatrice, mentre seguiva da un posto avanzato della Legione araba una fase della lotta.

Intanto, a Lake Success, la proposta di Warren Austin al Consiglio di sicurezza, mirante ad imporre con qualsiasi mezzo, non escluso l'invio di un corpo di spedizione internazionale, la pace in Palestina o quanto meno una tregua d'armi, ha cozzato contro il deciso atteggiamento del delegato inglese, Alexander Cadogan, il quale ha presentato una controproposta che inviterebbe arabi ed ebrei a cessare i combattimenti, ma che non arriverebbe fino al punto di ravvisare una violazione della pace nei disordini attualmente esistenti in Palestina — ciò che autorizzerebbe sanzioni economiche e financo l'invio di una forza internazionale per far cessare i combattimenti.

L'opposizione a Tito

L'esistenza di "ribelli" ammessa ufficialmente

BELGRADO, 19 — Parlando davanti al Parlamento della Repubblica federale slovena, il Ministro degli Interni Krajger ha dichiarato che durante l'anno scorso 37 sacerdoti sono stati tratti in arresto in Slovenia per connivenza con «banditi e ribelli contro lo Stato».

Il Ministro ha dichiarato che durante l'anno scorso sono stati catturati o uccisi in Slovenia 184 «banditi» ed ha sostenuto che durante i mesi invernali essi sono stati assistiti da servizi segreti stranieri. «Durante l'estate — egli ha proseguito — in media 25 banditi al mese sono stati uccisi, catturati o costretti a scappare oltre il confine». Egli ha concluso precisando che i più importanti centri di spionaggio contro la Jugoslavia si trovano a Graz, a Celovac, a Spital, a Salisburgo, Gorizia e Trieste.

Il Governo jugoslavo ha annunciato oggi che il Vescovo di Mostar, mons. Peter Cule, è stato arrestato per aver commesso crimini contro lo Stato ed il popolo.

Danimarca e Norvegia chiedono armi agli S. U.

WASHINGTON, 19 — Funzionari del Governo americano hanno dichiarato oggi che la Norvegia e la Danimarca hanno rivolto un appello agli Stati Uniti onde ottenere armi e munizioni per il potenziamento della loro difesa. I funzionari hanno aggiunto che il Governo americano sta accordando a tale richiesta comprensiva considerazione. Entrambi i Paesi sono particolarmenti interessati a rifornimenti di mitragliatrici, fucili, pezzi antiaerei ed anticarro e munizioni di ogni specie.

Incursioni jugoslave nelle acque di Marano

GRADO, 19 — La notte sul 13 corrente, un motoscafo armato jugoslavo che già le notti precedenti aveva perquisito alcuni motopescherecci istriani entro il limite delle acque territoriali jugoslave, si è spinto fino a circa quattro miglia dalla Laguna di Marano ed ha perquisito un motopeschereccio.

Negli ambienti marittimi di Grado si rileva che le perquisizioni vengono effettuate normalmente nelle sere in cui non escono da Grado le vedette di scorta. Si sospetta pertanto che gli jugoslavi dispongano di informatori sulla costa gradese.

Accoltella il seduttore e lo trasporta all'ospedale

NAPOLI, 19 — Nel Comune di Ottaviano, la giovane Giuseppina Scudieri per punire il suo seduttore, Vincenzo Casillo, che l'aveva abbandonata, lo affrontava per via e lo colpiva con quattro coltellate. Alla vista però del sangue, pentita del gesto compiuto, invocava soccorso e piangente sollevava il giovane con l'aiuto di un'amica e lo portava in una vicina clinica. Poi si recava a costituirsi.

Condannato a morte viveva facendo il piazzista

CAGLIARI, 19 — E' stato tratto in arresto l'ex capitano Cesare Togliaschi, già appartenente alla Divisione Littorio, che era stato condannato a morte in contumacia a Milano come responsabile, insieme ad altri, di duplice omicidio in persona di due partigiani. Il Togliaschi si nascondeva sotto il nome di Antonio Montagnano e svolgeva da oltre un anno attività come piazzista.

UNA TROVATA DI MARCA AMERICANA

E' di scena Mussolini

Si comincia a girare un documentario storico sulla vita e sull'opera di quattro personaggi che nell'ultimo ventennio hanno concluso drammaticamente la loro vita: l'ex duce, Hitler, Antonescu e Masaryk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FORIO D'ISCHIA, maggio — *Orson Spriing è un giovane professore americano di storia moderna. Ha vinto un concorso a Washington e il compito che deve ora assolvere in Europa è quello di inquadrare nella vera luce la vita, le opere, l'azione di quei personaggi che, durante lo ultimo drammatico ventennio, nei loro stessi Paesi, conclusero tragicamente la loro esistenza.*

Il concorso «figura» bandito dal multimilionario americano Mister A. Edward Starchinson, anche lui studioso di storia moderna. Dico «figura» perchè Orson Spriing in realtà non è affatto un professore, ma un attore cinematografico e lo stesso concorso è del tutto immaginario. E' invece una trovata di pura marca americana da cui ha inizio una davvero importante opera di ricostruzione storica che lo Starchinson si ripromette di mandare a termine in Europa.

Mister Starchinson, Orson Spriing, un regista e una diecina di operatori cinematografici sono arrivati a Forio d'Ischia alcuni giorni fa, sbarcando da uno di quei pontoni che gli Americani adoperarono nell'epica battaglia di Salerno e che i Tedeschi chiamavano «cicale maledette». Questo pontone Mr. Starchinson lo ha comprato in America in un cantiere di residuati bellici e lo ha opportunamente trasformato, dotandolo di cabine, bagni, laboratorio e fornendolo dell'equipaggio adatto a farlo navigare.

Quando Mr. Starchinson giunse ad Ischia con i suoi uomini ebbe una accoglienza un po' fredda, un po' ostile. Troppi giornalisti, troppi fotografi e tutti per la stessa ragione: la famiglia di Mussolini.

Fra l'altro, a prima vista, Mr. Starchinson non ha il dono della simpatia. E' cieco di un occhio. Non parla italiano ed è un po' assente. Ma in pochi giorni è riuscito a crearsi un ambiente favorevole perchè dall'America aveva portato con sè un segreto: aveva imparato semplicemente a cantare le canzoni napoletane.

I quattro cortometraggi che Mr. Starchinson ha in animo di realizzare sono quelli su Mussolini, Masaryk, Hitler e Antonescu. Per il primo ha stanziato la somma di 4 milioni di dollari, ha già preso contatto con donna Rachele Mussolini alla quale ha promesso fortissime somme, intendendo fra l'altro di venire in possesso di documenti inediti che gli serviranno per imprimere al suo film una maggiore e indiscutibile precisione.

Egli porta con sè una copia non purgata dei famosi «Colloqui con Mussolini» del Ludwig, che gli servirà da canovaccio per un dato periodo della vita dell'ex duce; anzi aspetta di giorno in giorno che Ludwig in persona venga a Forio d'Ischia per collaborare alla realizzazione del film che dovrà essere pronto fra due anni. Qualcuno gli ha obiettato che sarà difficile riprodurre gli avvenimenti con rigorosa precisione, perchè il loro protagonista è purtroppo ormai morto. Ma egli, da quell'americano pratico che è, ha risposto «I morti e i vivi vanno a suon di dollari e la verità verrà finalmente fuori».

La prima scena del film riproduce la vita intima semplice e modesta della famiglia di Mussolini a Forio di Ischia. Donna Rachele, discorrendo col pseudo professore Orson Spriing, fingerà di ricordare i tempi passati e intanto narrerà... Man mano che la narrazione andrà avanti i cineasti si sposteranno da Ischia, andranno a Predappio, a Roma, sui luoghi dove Mussolini conobbe l'ebbrezza del trionfo, poi torneranno a Roma dove l'ex duce fu arrestato e dove il regime fascista crollò, poi in Germania, al Gran Sasso, a Salò e infine a Dongo e in Piazza Loreto.

Mussolini non apparirà mai sulla scena. La sua presenza, però, sbalzerà dai luoghi e dalle cose e si intuirà. Mister Starchinson si servirà anche di vecchi documentari cinematografici che ha già acquistati ma una cura particolare sarà data alla ripresa dei luoghi e degli ambienti in cui Mussolini trionfò e cadde. Tutti i più moderni ritrovati della tecnica cinematografica americana saranno adoperati affinchè il cortometraggio risulti tecnicamente perfetto ed evidente l'azione che si vuol rievocare. Ma soprattutto Mr. Starchinson intende che la narrazione risulti rigidamente controllata ai fini della verità storica.

Con gli stessi principi egli seguirà la ricostruzione delle vite di Masaryk, Hitler e Antonescu, e si augura di tornare in America con un vero «tesoro», come egli dice, e aggiunge: «Per ora io compio questo lavoro per fini assolutamente privati, ma non è detto che tutta questa faccenda non si risolva alla fine in un "business"» e sottolinea il suo pensiero strizzando il solo occhio che gli funziona.

GIOVANNI ROMEI

Dà "scandalo" Elisabetta

E' giunto ieri al Primo Ministro Attlee un telegramma dell'Associazione scozzese per la santificazione delle domeniche in cui viene espressa una accalorata protesta contro la Principessa Elisabetta ed il duca di Edimburgo «colpevoli di aver fornito un deplorevole esempio alla gioventù britannica assistendo domenica scorsa a Parigi ad una gara ippica, ad uno spettacolo teatrale e avendo partecipato ad una serata danzante in un club notturno nella capitale francese». Tutto ciò è contrario — dice il telegramma — alle migliori tradizioni del popolo britannico e si spera sinceramente che la coppia regale vorrà rispettare nel futuro le norme di convenienza civile di questa Nazione.

○ MENTRE VOI DORMITE

Il fisiologo russo Pavlov, sostiene che il sonno prolungato è un rimedio efficace per la cura delle ulceri duodenali. Ammalati che si erano dimostrati refrattari agli altri metodi di cura, sono stati fatti dormire dalle 16 alle 22 ore al giorno, previa somministrazione di soporiferi. La durata della cura va dai dodici ai venti giorni. Nella massima parte degli ammalati curati a Leningrado i dolori sono scomparsi completamente, e parecchi sono stati in grado di riprendere le loro normali occupazioni.

○ TRAGICO ERRORE

Un aereo russo che effettuava esercitazioni di bombardamento a nord-ovest di Berlino ha colpito per errore alcune case coloniche ed una rotabile nelle vicinanze del lago di Kremmen, invece di obbiettivi disposti nel lago stesso. Quattro morti e dodici feriti, in gran parte pedoni che transitavano sulla rotabile.

○ BEATO IL BRASILE

Una delle più note squadre del calcio inglese, la «Southampton F.C.», ha iniziato la sua tournée brasiliana perdendo per quattro a zero il confronto con la «Fulminense». I giocatori britannici hanno giustificato la loro sconfitta affermando di non essere abituati a giocare in regioni così calde. Infatti nelle ore in cui venne disputata la partita, il termometro segnava trentacinque gradi.

Pericoloso bandito ucciso nella sua abitazione a Milano

Aveva assassinato a Bari il cassiere della Sisal

MILANO, 19 — Nelle prime ore di stamane un pericoloso delinquente, il cui nome figurava nel foglio ricerche della Interpool, è rimasto ucciso nel corso di un conflitto con le forze dell'ordine incaricate della sua cattura. Lo ucciso è tale Francesco Pecere, di 31 anni, da Ostuni presso Brindisi, sul quale pendevano parecchi mandati di cattura. Egli aveva cercato rifugio nell'abitazione dei genitori in via Lorentaggio.

Al momento dell'irruzione degli agenti, il Pecere, impugnava la rivoltella, facendo ripetutamente fuoco e colpiva uno degli agenti al piede destro. Fu allora che da parte della polizia venne risposto con due colpi di rivoltella, che ferivano gravemente il Pecere alla testa e all'addome. Trasportato all'ospedale, il malvivente vi decedeva poco dopo.

Il Pecere doveva rispondere di numerose rapine ed aggressioni a mano armata, fra cui la rapina di cinque milioni alla «Sisal» di Bari e l'assassinio del cassiere. Inoltre il Pecere era responsabile dell'uccisione del carabiniere Damiano Rizzi, avvenuta il 25 novembre a Carovigno, e del maresciallo dei carabinieri Pasquale Di Donna, compiuta il 25 febbraio a Tuturano, sempre in provincia di Brindisi.

Datosi alla macchia, il Pecere si era rifugiato da un paio di mesi a Milano in casa dei genitori, con la moglie e due figli in tenera età.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½% 83.50 (82.20), Rendita 5% 94.50 (—), Redimibile 3½% 76.70 (76.30), Redimibile 5% 89.15 (89.50), B. Tesoro 1948 99.75 (—).

Azionari: Generali 12500 (—), Bastogi 3030 (3110), Ras 4800 (4900), Cantoni 34000 (—), Olcese 43000 (—), Cucirini 19900 (20050), Unione Manifatture 129000 (133000), Lan. Rossi 9300 (9200), Fisac 980 (1010), Cascami 6850 (6925), Fibre 2640 (2600), Snia 9980 (10025), Finsider 1172 (1230), Ilva 325 (300), Catini 327 (321), Ansaldo 410 (400), Breda 360 (310), Bianchi 323 (322), Isotta 106 (100), Fiat 416 (405), Reggiane 138 (140), Sade 860 (853), Cieli 1900 (—), Edison 2950 (2880), Seso 1180 (1080), Sip 1230 (1255), Vizzola 3170 (3180), Meridelettrica 798 (805), Terni 522 (515), Eridania 12600 (—), Anic 1820 (1800), Saffa 1250 (1270), Italgas 51.50 (48), Rumianca 290 (284), Beni Stabili 3900 (—), Burgo 3750 (3690), Pirelli It. 1310 (1300), Pirelli e C. 2090 (1950).

BORSA DI TRIESTE

Azionari: Generali 12500 (12500), Assicuratrici 1350 (1400), Ras 4750 (4850), Crda 309 (310). Mercato in cadenza, si registra tuttavia un movimento discorde negli Assicurativi, nei quali le Generali chiudono a 12550 fatto, le Assicuratrici a 1350 fatto. Nelle Navigazioni offerte Tripcovich a 5800 e Cantieri a 309.

Cambi 50 %. New York 574,5/8, Zurigo 144, Londra 1964.

Valute libere. Sterlina 8600/8700, marengo 6300/6400, unitaria 1420/1450, dollaro 590/595, dinaro 160/170, franco francese 170/180, franco svizzero 145/147.

CRONACA DELLA CITTA'

TRA LA VIA FLAVIA E L'AUTOSTRADA DI ZAULE

LA ZONA INDUSTRIALE va sorgendo in fretta

Bonifiche, raccordi ferroviari, livellamenti Sono in progetto alcuni impianti grandiosi

La via Flavia e l'autostrada Zaule- Aquilinia costituiranno l'arteria principale che attraverserà tutta la Zona franca industriale. La Zona incomincia dalla biforcazione della via Flavia con l'autostrada di Zaule; una linea ferroviaria la percorre tutta sino oltre Aquilinia. Dalla stazione ferroviaria di questa località, situata al centro, si dipartiranno i raccordi ferroviari per collegare tutte le industrie che sorgeranno nella zona. Grazie agli appoggi del G.M.A., i lavori di bonifica si sono già iniziati da mesi; in un primo tempo a ritmo più lento, ora con maggiore celerità, tanto che si può già ravvisare, a grandi tratti, il gigantesco lavoro complessivo. Una piccola collina di fronte alla via Flavia va lentamente scomparendo, ed i materiali che derivano dal livellamento, vengono impiegati per la bonifica delle saline. E' stata pure intaccata la quota 74, rendendo così possibile il futuro allacciamento della Raffineria di Olii minerali di S. Sabba alla Zona industriale.

Oltre ai lavori di completamento di detta raffineria, sorgerebbe nella Zona industriale un'importantissima industria conserviera, frutto dei piani delle due massime Società triestine del genere; l'industria avrebbe anche la propria flottiglia da pesca, un frigorifero e due navi-frigorifero. Se, come si spera, le trattative con i Monopoli di Stato approderanno a felice conclusione, la Zona si vedrà arricchita pure di una importante manifattura tabacchi. Fra le altre industrie che troveranno posto nella Zona sono previsti un oleificio a ciclo integrale, per la produzione delle margarine, panelli e oleine da sapone (i lavori di bonifica dello stesso sono ormai ultimati), un'industria saponiera (per la produzione di saponi e di detersivi chimici), un'officina americana per il montaggio di macchinari vari ecc.

Tutte queste industrie — secondo quanto apprende l'«Astra» — verrebbero incluse nel piano di ricostruzione europea. Sembra che i principali progetti inerenti alle nuove industrie ed al potenziamento di quelle esistenti stiano per essere spediti a Parigi per l'esame del Comitato di Coordinamento. Consta, inoltre, che l'avv. Miani, Presidente del Comune, si sta attivamente interessando per la costituzione legale della Zona industriale di Zaule. Come è noto, la S. A. Porto Industriale ha inoltrato al G.M.A. la richiesta per l'emanazione di tre provvedimenti riguardanti la dichiarazione di pubblica utilità per i terreni e la concessione di speciali garanzie tariffarie e doganali. Le richieste sono attualmente in corso di esame da parte dei Dipartimenti tecnici interessati.

In memoria d'un eroico partigiano

Stamane alle 7, nella Cattedrale di S. Giusto, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'eroico partigiano Tonino Amatori, deceduto il 20 maggio 1945 in seguito a ferite riportate durante i combattimenti per la liberazione di Trieste. Dopo la Messa e la assoluzione del tumulo, verranno deposti fiori sul ceppo che ricorda il martire al Parco della Rimembranza e sarà pronunciata una commemorazione. Tutti i partigiani e gli iscritti alla Democrazia Cristiana sono invitati ad intervenire.

Nuovo smorzatore di urti dovuto a un tecnico triestino

Apprendiamo che è in corso di esperimento un giunto elastico, smorzatore di urti, per le autovetture, dovuto all'inventore triestino M. Micheluzzi, il ben noto costruttore dell'autocarro per l'asporto delle immondizie, che tanto interesse ha incontrato in città. I risultati conseguiti dal giunto elastico, secondo i tecnici, sono stati ottimi: il giunto assicura alle vetture una maggiore confortabilità ed una migliore protezione degli organi meccanici. Fra breve il giunto verrà esperimentato dalle filovie cittadine.

ANNONARIA

Distribuzione farina bianca. Ha avuto inizio la distribuzione di farina bianca a favore di tutte le categorie di consumatori del capoluogo e dei comuni della Zona, in ragione di un kg. a persona, buono di prelevamento XI pasta. Termine il 31. Prezzi: lire 33 (65) il kg..

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori devono ritirare all'Ufficio Annonario Comunale gli spezzati dello zucchero e dello strutto. Pure entro oggi tutti i direttori dei servizi annonari dei comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tali generi.

Presso la Camera Confederale del Lavoro continua la distribuzione dei pacchi zucchero e caffè. Gli interessati devono versare lire 1000 di anticipo, all'atto del ritiro del relativo buono. Il prezzo del pacco ha subito un lieve aumento dovuto a ragioni tecniche contingenti, ed è stato portato a lire 2000.

Il pacco ai pensionati dell'I.N.P.S. Il termine per il ritiro del pacco supplementare di kg. 8.400 di zucchero e kg. 0.500 di cacao da parte dei pensionati dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è stato prorogato, inderogabilmente, a tutto sabato 22. Gli interessati che ne avessero fatta la prenotazione, possono provvedere al ritiro presso gli uffici di via Zonta n. 2B dalle ore 8 alle 12.

I pensionati statali che non hanno ancora effettuato il ritiro del pacco di zucchero, caffè e cacao si presentino alla stanza n. 25 di via Duca d'Aosta n. 12.

Per i piccoli orfani di guerra del Collegio «Venezia Giulia» che fra breve riceveranno la Cresima, la Ditta Cavallar ha donato due orologi. L'Opera ringrazia per il generoso dono.

Il 24 Maggio

PELLEGRINAGGIO DEI COMBATTENTI A REDIPUGLIA — COMMEMORAZIONE DELL'INTERVENTO

L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci ha messo a disposizione per il pellegrinaggio a Redipuglia, dei propri iscritti e di quelli delle altre associazioni combattentistiche, dei biglietti di viaggio gratuiti; essi possono essere ritirati nella Sede di via Massimo d'Azeglio n. 11 (telefono n. 91-324) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. La partenza del treno avverrà da Trieste alle 14.30, da Redipuglia alle ore 19.

A cura dell'Associazione Studenti d'Italia, lunedì, 24 maggio, alle 18, in sala Dante si terrà la commemorazione ufficiale dell'Intervento. Parleranno il prof. Agacci e il Presidente dell'ASI, Manzin. Alla fine della cerimonia verrà consegnata in dono all'ASI da parte del Partito Liberale la bandiera sociale. Per domani alle 19 in sala Dante l'Associazione Studenti d'Italia convoca tutti i rappresentanti delle scuole medie di Trieste, del Comitato Centrale e i membri dei Comitati interni di scuola.

La conferenza del prof. Schiffrer sul '48 a Trieste

Nel ciclo celebrativo del '48, oggi giovedì, alle ore 19, il prof. Carlo Schiffrer, vicepresidente di Zona, parlerà, auspice il Circolo della cultura e delle arti, nella sede del Circolo (Ridotto del Verdi) sul tema: «Il '48 a Trieste». Noto per i suoi esaurienti studi storici, il prof. Schiffrer ha fornito rigorose documentazioni ai vari circoli nazionali e internazionali diversamente impegnati allo studio e alla soluzione dei nostri problemi e se ne sono avute risonanze notevoli. Tanto più interesserà sentire la sua chiara e pacata parola sugli eventi del '48 triestino. La conferenza è pubblica.

La crociata della bontà di Padre Lombardi

Moltitudini in ascolto

Con sei chiese di Trieste collegate Muggia, Monfalcone e Gorizia - La conferenza di questa sera

Padre Lombardi ha parlato iersera per la prima volta a Trieste, dal pulpito della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, collegato non solo con 6 chiese cittadine, ma anche con Gorizia, Monfalcone e Muggia. La grandissima risonanza della sua crociata di bontà, l'alone di fascino creato intorno alla sua umile figura dall'incondizionato consenso delle masse alla sua semplice parola, l'attualità degli argomenti programmati, hanno contribuito a creare, anche nella nostra città, un'atmosfera di intensa attesa, che verso le 19 è sfociata in un imponente afflusso di cittadini nelle varie chiese, unite insieme dalla ragnatela dei fili di rame e dall'onda sonora degli altoparlanti. A S. Antonio, la folla, superiore a qualsiasi previsione, ha gremito fino all'inverosimile l'interno della chiesa, invadendo balconate ed altari, ostruendo ogni accesso. I meno fortunati, quelli che non avevano potuto trovare posto nella chiesa, si sono assiepati attentissimi sul piazzale antistante, dove erano pure provvidenzialmente disposti gli amplificatori, bloccando completamente il traffico — anche quello tranviario — per tutta la durata della conferenza. Ma l'affollamento non è stato minore nelle altre chiese, nè a S. Maria Maggiore, nè a S. Giacomo, nè a Roiano, S. Antonio Vecchio, S. Francesco, S. Vincenzo de' Paoli.

Impossibile riassumere le piane, ma penetranti, essenziali, incatenate parole di Padre Lombardi. Nè otterremo i capisaldi di dottrina cristiana appresi nella nostra infanzia, ma espressi con una originalità impensata; ma rinnovati da una perfetta rispondenza alla vita d'oggi. Basti dire che la prolusione di ieri è servita a ribadire anzitutto la realtà di Gesù Cristo, attraverso l'esame degli annunci divini sostanziati nelle profezie (solo un Essere al di fuori del tempo, ossia infinito, poteva vedere nel futuro degli uomini, non soggetti, per la libertà che li distingue dagli animali, al determinismo di leggi immutabili); in secondo luogo la natura divina di Gesù Cristo, desumibile dalla categoricità delle Sue asserzioni, dalla sublime chiarezza dei Suoi insegnamenti, dalla Sua insuperabile carità verso amici e nemici; la necessità, infine, di accostarsi a Lui, per risolvere tutti i problemi della nostra vita.

Questo il filo conduttore del discorso. Ma le attrattive del suo svolgimento sono state molteplici e forse non chiaramente illustrabili a parole. Padre Lombardi, con la sua prosa ora pacata, ora infiammata, sempre scarna e modernamente razionalistica, ha dapprima scosso l'uditorio con una serie di argomentazioni «per absurdum»; trascinandolo poi sempre più rapito nel suo fervore religioso. L'accenno finale alla purezza soccorritrice di Maria, senza una plausibile ragione oratoria, ha fatto luccicare molti occhi in una struggente visione di amore filiale. Quando Padre Lombardi ha taciuto, la folla è rimasta silenziosa per parecchi secondi, nell'immobilità assorta che subentra ed una rivelazione; poi ha abbandonato lentamente la chiesa tra un intrecciarsi sempre più fitto e accalorato di commenti. Il cammino di Padre Lombardi dal pulpito all'uscita, tra due reventi ali di popolo, ha segnato quasi un morboso interesse per la sua modesta figura di buon sacerdote. Un suo sorriso, una carezza ad una testa infantile e molti volti si sbiancavano addirittura sotto l'impulso di una misteriosa emotività. Sì, in Padre Lombardi c'è effettivamente qualche cosa che sfugge all'analisi delle parole.

Stasera, alle 21, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, avrà luogo la conferenza speciale per le classi dirigenti, preannunciata per domenica mattina al Teatro Verdi. Ciò per dar modo di soddisfare la grande richiesta di inviti, che sarebbe stato impossibile accogliere, data la limitata capienza del teatro. Gli inviti possono essere ritirati presso la Sacrestia della chiesa. Domani sera, alle 19.30, seconda lezione sul tema «Gesù e l'avvenire».

L'urlo della steppa

Una camionetta «Morris», dalla quale provenivano delle urla gutturali, si è arrestata ieri verso le 18.30 davanti alla Centrale di Polizia. Dall'automezzo, dopo non pochi sforzi, sono stati fatti scendere due tizi, uno dei quali evidentemente ubriaco. I due, imbarcati sul piroscafo mercantile russo «Mihael Kotozou», attraccato al Molo 5 del Porto Duca d'Aosta, erano stati fermati poco prima in una trattoria di via Crispi, dove l'ubriaco, adocchiato un piatto di salame ne aveva ingoiato una manciata. Alle proteste del proprietario, il marittimo aveva incominciato ad urlare come un forsennato, cosicchè fu necessario far intervenire la Polizia. Ma le ire del bollente russo non si sono placate nemmeno alla Centrale di Polizia, dove ha intontito funzionari e agenti con i suoi urli. Per oltre dieci minuti si è rifiutato di esibire i documenti, ed infine, pressato dalle preghiere dell'amico, ha finito col cedere. E' stato rinchiuso in camera di sicurezza.

Fiorenza sempre contesa

Nonostante lo sfortunato matrimonio che li ha divisi dopo poco più di un anno, i coniugi Rosella e Carlo D. sono disperatamente attaccati alla loro unica figlia, Fiorenza, una pupetta bruna di poco più di tre anni. La piccina è perennemente contesa dalla mamma e dal papà, che non intendono rinunziare a lei per nessuna ragione al mondo. Per avere Fiorenza soltanto per sè, il D., la mattina del 8 maggio, recatosi nella casa della moglie per prelevare la bambina e tenerla presso di lui l'intera giornata, come prevede una clausola della loro separazione legale, alla sera non l'ha più riportata alla moglie. Il mattino successivo, la povera mamma, affranta dal dolore, ha cercato aiuto in Polizia. Convocato il D. presso la V Stazione CID, egli ha dichiarato di avere mandato la piccina per 10 giorni presso una sua parente che vive in Istria, per farla rimettere un po' in salute. Infatti era vero; trascorso quel periodo, egli ha riportato la figlia alla madre. Ieri pomeriggio, il D. si è presentato sconvolto in Polizia, per narrare che, recatosi dalla moglie per riprendere la piccina, aveva appreso da una congiunta che la madre, per evitare che egli tentasse ancora di rapirle la bimba, l'aveva mandata presso una famiglia di parenti, dei quali nessuno ha voluto rivelargli l'indirizzo. Il D. ha supplicato il funzionario di intercedere presso la moglie e convincerla di consentirgli di rivedere Fiorenza.

La coabitazione ha generato l'ennesima lite. L'Emergenza ha infatti dovuto accorrere ieri in via Timeus 14, dove Tullio Linassi, di 49 anni, ed Eleonora Quenza, di 19 anni, avevano ingaggiato un violento alterco per la coabitazione. I litiganti sono stati rappacificati.

SPETTACOLI

«I più begli occhi del mondo»

Stasera alle 20.30, la Compagnia Ricci-Magni reciterà «I più begli occhi del mondo» di Jean Sarment.

— Iersera «Spettri» di Ibsen che veramente dovrebbe intitolarsi «Fantasmi» ci ha riportato il dramma, serrato e avvolgente nella logica delle premesse e delle conseguenze, delle cause e degli effetti, del peccato, della colpa morale e carnale, che travolge i personaggi senza possibilità di riscatto e di salvezza. L'impostazione del dramma è nel giudizio e nell'accusa che i protagonisti fanno di sè nel passato che ritorna come un fantasma. Renzo Ricci rifuggendo da ogni virtuosismo interpretativo ha riprodotte le figure e la propria parte di Osvaldo con limpida e toccante verità ed Eva Magni ha portato con meditata e acuta consapevolezza il durissimo pondo della parte di Elena Alving espressa con materna affettuosità e con eroica fermezza morale, scarnificandola e riducendola all'essenza verbale con viva intelligenza. Molto efficace l'Oppi nel formalismo religioso e predicatorio del Pastore Manders e correttamente spontanea la Angeleri. Applausi replicati e fervidissimi.

Bimbi al microfono

Stasera alle ore 21, Radio Trieste metterà in onda una speciale trasmissione in cui si esibiranno i bambini più bravi tra quanti hanno partecipato sin qui al «Radiogiornale dei Piccoli». L'età dei bambini varia dai sei ai tredici anni.

* ASTERISCHI

ATTIVITA' DELLA «MINERVA»

Nella CXXXV seduta della Minerva, il dott. Edoardo Funaioli ricordò con elevate parole Antonio Bettioli, nobile figura di studioso, educatore e letterato, scomparso da poco. Il dott. Luciano G. Sanzia ha proseguito nella serie delle sue rievocazioni su «Avvenimenti e figure del 1848». Ha posto in rilievo che la partecipazione di Trieste al movimento di riscossa nazionale si allarga attraverso il contributo e l'opera patriottica di numerosi collaboratori dei grandi enti economici triestini già allora stabiliti con le loro organizzazioni nelle varie regioni d'Italia, del Lloyd, delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica di Sicurtà. Infine il prof. Ferdinando Pasini continuò nell'esposizione dei suoi concetti atti a determinare ed individuare le caratteristiche dell'arte pittorica regionale.

UNA CONFERENZA DI G. B. ANGIOLETTI

Sotto gli auspici del Centro studi politici e culturali del Partito Liberale Italiano, Giovanni Battista Angioletti terrà sabato nella Sala Dante (via del Teatro n. 1) alle 21 una conferenza sul tema «Libertà e letteratura». L'ingresso è libero.

SERATA DI GALA AL ROSSETTI

Vivissima è l'attesa del pubblico per la grande serata di gala di venerdì prossimo al Politeama Rossetti, in occasione della proiezione del grande capolavoro cinematografico di William Wyler, «I migliori anni della nostra vita», il film dei nove premi «Oscar», presentato da Samuel Goldwyn. La prenotazione dei posti numerati continua al botteghino del teatro.

IL TENORE BIANCHINI AL C. C. A.

Domani sera, alle ore 21, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti il giovane tenore toscano Alfredo Bianchini sosterrà, con l'accompagnamento del maestro Costantinides, un ricco interessante concerto vocale. Tra gli altri brani saranno eseguiti quattro canti trobadorici, una Cantata di Vivaldi, sei temi di Poulenc e due delle «Histoires pour enfants», di Strawinsky. L'accesso alla sala è libero a tutti gli amatori.

NORBERTO BOBBIO AL C. C. A.

Domani sera, alle 19, nella sede del C. C. A., l'illustre prof. Norberto Bobbio, aderendo all'invito della Sezione di scienze filosofiche e morali, parlerà su un tema di grande attualità e interesse: «Fine dell'esistenzialismo». A tale conferenza, che prosegue il ciclo di conversazioni filosofiche del Circolo, possono intervenire quanti si interessano all'argomento.

In viale Miramare, stanotte, Aventino Costa, di 43 anni, abitante in via Ghega 12, è stato aggredito per motivi di gelosia da un soldato americano. Il Costa è stato medicato alla C.R.I.

Concorso per cartelloni pubblicitari

In merito al concorso per cartelloni pubblicitari, dotato di 150.000 lire di premi, bandito dalla S. A. Giovanni Beltrame di Trieste viene precisato che della commissione giudicatrice di cui al punto 5) del Bando faranno parte:

1) il dott. Euro Beltrame della S. A. G. Beltrame,

2) il signor Romano De Mejo per la Galleria d'Arte «al Corso»,

3) ed un delegato della F.I.P. Federazione Italiana Pubblicità.

Viene ricordato inoltre che la scadenza del concorso è fissata per il 28 c. m., e che i bozzetti, come detto nel bando, dovranno essere accompagnati dal nome cognome e indirizzo dell'autore. Tali generalità saranno chiuse in busta contrassegnata da un motto ripetuto sul bozzetto.

Le dimensioni dei bozzetti, che esprimeranno graficamente l'attività della S. A. G. Beltrame consistente nella confezione per uomo e signora, nonchè nel commercio delle stoffe, dovranno essere di cm. 50x70.

Per il Bando di concorso e per ogni altra informazione, gli interessati potranno rivolgersi per iscritto o di persona alla Galleria d'Arte «al Corso», Trieste - Contrada del Corso 22.

UNA SERIE DI IMPORTANTI DISCUSSIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Urge risolvere il problema dei luoghi di ricovero per malati di TBC

Richiesta di provvedimenti dal G.M.A. per potenziare il settore industriale - Le drammatiche condizioni degli alloggiati al Silos

Il problema del Porto Industriale di Trieste è stato esaminato ieri al Consiglio Comunale, riunito sotto la presidenza dell'avv. Forti, alla luce della relazione presentata dal cons. avv. Presca. Preso atto della preoccupante situazione della vita economica locale — cui si offre una sola possibilità di ripresa, e cioè il potenziamento del settore industriale — l'avv. Presca ha opportunamente distinto i provvedimenti improrogabili dalle questioni risolvibili in un secondo momento. Tra queste ultime rientra, grazie anche al favorevole atteggiamento del Consiglio di Amministrazione della S.A.P.I., il progetto di raccogliere non solo la maggioranza, ma l'intero capitale sociale, nelle mani degli enti pubblici. Rivestе invece carattere d'urgenza l'emanazione di disposizioni atte a ripristinare le agevolazioni tributarie già previste nel R.D.L. 10.8.1928 n. 2260, nonchè a dichiarare di pubblica utilità le aree private indispensabili all'erezione del Porto Industriale. Associandosi a tali premesse, il cons. ing. Forti ha valutato a 180 milioni di lire i lavori eseguiti ed ha auspicato al tempo stesso che la dichiarazione di pubblica utilità dei terreni considerati, assuma valore retroattivo. In base a queste considerazioni, dopo un ulteriore intervento favorevole del cons. dott. Bonetti, il Consiglio ha deliberato all'unanimità di sollecitare dal G.M.A. l'emanazione dei provvedimenti indicati, tramite lo avv. Presca, dalla Commissione speciale per lo studio del vitale problema.

La persistente deficienza dei luoghi di ricovero per ammalati di tubercolosi è stata denunciata per iscritto al Comune dal Direttore dell'Ufficio Igiene, sulla base di recenti più che preoccupanti rilievi. In seguito alla drammatica scarsità dei posti letto disponibili — rileva la lettera — lo accoglimento straordinario degli ammalati di tbc. polmonare negli Ospedali Riuniti è condizionato alla sussistenza di una emotisi in atto. Necessaria, ma gravissima limitazione che dimostra ancora una volta quanto sia urgente e necessaria l'integrale soluzione della crisi ospedaliera. A nulla sono serviti i provvedimenti di fortuna — ha rilevato a questo punto il cons. ing. Forti, ricordando come la sistemazione del sanatorio per tubercolotici sia stata sottoposta al G.M.A. dal Consiglio comunale, nella lista dei lavori pubblici urgentissimi. Il Consiglio ha deciso quindi di insistere ancora presso le autorità militari, per l'accoglimento dei suggerimenti già avanzati. Per evitare il ripetersi di dannose lungaggini burocratiche, il dott. Rinaldini ha auspicato un intervento diretto, in tale materia, da parte del Presidente del Comune.

Studiando le possibilità di sistemare in locali più adeguati le famiglie che attualmente occupano le Scuole materne, il prof. Sciolis ha avuto l'occasione di occuparsi del silos e delle condizioni di vita dei senza tetto che vi sono stati accolti. Ed ecco il fosco quadro da lui tracciato, sulla base di una circostanziata relazione. Nei tre enormi cameroni, situati al secondo piano dell'edificio, sono state ricavate, con l'erezione di una serie di tramezzi, 40 coppie di box, dell'ampiezza di 4 metri per 4, in maggioranza prive di finestre. Qui vivono, in condizioni igieniche deplorevoli, 80 persone, che si servono di 11 gabinetti di decenza assolutamente sprovvisti di aerazione, e di incomplete cucine in comune. Al terzo piano, ricavato dal solaio, le condizioni di vita sono ancora peggiori, quanto a temperatura proibitiva e deficienza di aerazione. Ora è ben vero che le scuole debbono essere sfollate. Ma è altresì inammissibile che nella nostra città si costringano degli esseri umani a vivere in simili ambienti. Al circolo chiuso costituito dalla crisi degli alloggi, si può porre rimedio soltanto, ha concluso il prof. Sciolis con il pieno consenso del Consiglio, con una soluzione radicale: costruire, costruire ancora, per dare un tetto decoroso ai meno abbienti.

Nel corso dei suoi lavori, il Consiglio ha approvato inoltre l'aumento del 70 per cento sui compensi forfetari al personale addetto al Mercato del pesce, con decorrenza 1.o gennaio; la determinazione della tara della carta agli effetti dell'imposta consumo; la concessione al Comitato per le celebrazioni del 1848 di un contributo di lire 100.000. Il dott. Rinaldini ha infine auspicato che, nella prossima stagione balneare, l'apertura dei bagni comunali, per venire incontro ai desideri dei lavoratori, venga anticipata alle ore 7 antimeridiane.

Pietosa morte di un uomo

Un pietoso fatto è accaduto l'altra notte verso l'una, in un appartamento di via della Guardia 1. Rincasato stanco dal lavoro, il meccanico Mario Bidoli, di 40 anni, si era subito messo a letto, addormentandosi in breve. Verso la mezzanotte, egli si svegliò di soprassalto, accusando un fortissimo dolore alla gola. Chiamata sul posto la CRI, il sanitario di turno, constatata la gravità del caso, ordinava l'immediato accoglimento del Bidoli all'ospedale. Appena giunto in astanteria, però, il poveretto decedeva, soffocato, si ritiene, da una stenosi laringea acuta. La salma è stata traslata nell'obitorio di via della Pietà.

Ciò che narra un agricoltore fuggito dalla zona jugoslava

Agenti della P. C. hanno fermato ieri due giovani, uno di Villa del Nevoso e l'altro di Lubiana, entrati abusivamente nel territorio di Trieste dalla zona jugoslava. I fuggiaschi hanno dichiarato di avere abbandonato il loro paese a causa del richiamo alle armi colà in corso. La sera prima era entrato nel nostro territorio un giovane agricoltore di Auber, presso Comeno. Il fuggiasco ha narrato che la scorsa settimana un grave fatto di sangue ha seminato il terrore in quella campagne. Una notte, quattro sconosciuti, armati di pistola, hanno fatto irruzione nella casa di due guardie del popolo, prelevandole. Il mattino successivo, le salme dei due prelevati sono state rinvenute sull'orlo d'un fossato che costeggia la strada principale del paese. Subito dopo le autorità locali hanno organizzato un rastrellamento in grande stile nella zona del Carso e del Vipacco, durante il quale sembra che i titini si siano scontrati con individui armati. L'esule ha dichiarato che negli ultimi tempi numerosi giovani si sono rifugiati sui monti, dove hanno costituito una organizzazione armata — analoga per molte caratteristiche alle brigate partigiane del tempo di guerra — che avrebbe il compito di combattere il comunismo slavo. Tra i disertori, a quanto riferisce il fuggiasco, si trovano diversi ex partigiani di Tito, i quali hanno deciso di impugnare le armi contro il capo di un tempo.

Nella giornata di ieri sono inoltre entrati nella zona di Trieste quindici profughi provenienti dalla Jugoslavia.

Il fermo dei pescherecci e una precisazione inutile

Il fermo dei sei pescherecci muggesani effettuato lunedì dalla D. P. jugoslava aveva suscitato stupore nell'ambiente dei nostri pescatori in quanto proprietari delle imbarcazioni ed equipaggi appartengono notoriamente alle organizzazioni slavo-comuniste del luogo, ed era risaputo che, per consuetudine, essi andavano a pescare nelle acque soggette all'Amministrazione militare jugoslava, da dove poi ritornavano col pescato. Quel giorno invece le cose sono andate diversamente: le autorità della Zona B non hanno avuto riguardo ed hanno obbligato anche i «compagni» a «vendere» il pesce agli appositi consorzi di Capodistria dopo di che li hanno lasciati liberi di ritornare a casa col magro guadagno che quei consorzi permettono.

Ora, in una lettera diretta ai giornali, quei pescatori si dilungano in commossi elogi all'Amministrazione jugoslava, per spiegare che «i capi barca hanno semplicemente dovuto firmare i verbali e svolgere le operazioni inerenti alla vendita del pesce» e per affermare che il G.M.A. dovrebbe arrivare ad un accordo con gli jugoslavi per dare la possibilità ai pescatori «di pescare anche nelle acque territoriali jugoslave». Scrivono inoltre che hanno potuto «girare tranquillamente per Capodistria e bere un bicchiere di vino», e concludono dicendo di aver venduto il pesce a Capodistria «perchè altrimenti poteva andare a male». Poteva andar male tutto, se non si trattava di «compagni» che sentono la disciplina di partito secondo la vecchia e prudente formula: paura fa novanta.

Cantando entra al manicomio

Per andare al manicomio, tutte le vie sono buone: anche quella della musica. Il bel canto, difatti, ha finito col dare di volta al cervello a certo Plinio C., di 33 anni, il quale, incurante di tutto, da oltre una settimana si era dedicato esclusivamente a quest'arte. La famiglia, impensierita, è riuscita con uno stratagemma ad accompagnarlo alla C.R.I., dove, appena giunto, il Plinio ha chiesto lo indennizzo di un milione e mezzo per certe sue non ben precisate prestazioni. Naturalmente, gli infermieri lo hanno assecondato in tutto, finchè il tenace cantore è salito spontaneamente su un'autolettiga. Non appena la sagoma del manicomio si è profilata davanti ai suoi occhi, il Plinio, convinto di essere nei pressi di un teatro, ha intonato a piena voce un brano lirico.

Topicida contro il mal d'amore

Per dispiaceri amorosi, ieri sera una giovane donna ha tentato di togliersi la vita. Trattasi di certa Maria Andreassi, di 23 anni, abitante in via Settefontane 80. Ha ingerito una piccola dose di veleno topicida. Medicata all'ospedale, la Andreassi ha potuto rincasare ormai fuori pericolo.

I salutari rastrellamenti

Nonostante le feroci minacce che le «segnorine» fermate hanno scritto col rossetto sui muri delle camere di sicurezza, l'ispettore Terribile, dirigente della Squadra del buoncostume, non ha desistito dal salutare rastrellamento in città. L'altra notte, l'attiva squadra ha lavorato dalle 23 alle 4 del mattino successivo per controllare tutti gli alberghi e le sale da ballo. Durante il giro, sei donnine sono state fermate. Oltre alla chiusura di un caffè di Piazza Unità per ragioni di moralità, le competenti Autorità hanno diffidato anche un bar di quella piazza per lo stesso motivo.

E' stato fermato Guido Giurmani, di 37 anni, abitante in via Mazzini 49. Ubriaco fradicio, si era impossessato di alcuni oggetti di proprietà di certo Antonio Bertacci.

E' in preparazione

alla Galleria d'Arte al Corso una grande vendita all'asta. La direzione della Galleria è lieta di mettersi a disposizione di quanti hanno desiderio o necessità di esitare oggetti d'arte, tappeti orientali, servizi ecc.; la vendita all'asta, mettendo a diretto contatto, nella forma più riservata, il venditore con il compratore, fa conseguire il più giusto prezzo. Si prega pertanto di voler sollecitamente prendere accordi con la Galleria d'arte al Corso, anche telefonando al 90311.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamate «Adriatica» per oggi: 1 marinaio, 1 ingrassatore, 1 cameriera, 7 camerieri, 2 garzoni in I, 1 piccolo camera.

★ OGGI — Ore 18.45, in sala Tartini, la scrittrice milanese Rosita Levi-Pisetzky terrà una conferenza sul tema «Vesti di angeli e di donne nell'Opera dantesca. — Ore 19, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, lezione di Medicina generale per gli allievi della Scuola medica. — Ore 20.30, al Circolo Acli S. Vito, commemorazione della «Rerum Novarum».

★ DOMANI — Ore 19.30, al Circolo Felluga, assemblea degli esuli fiumani. — Ore 18.30, alla C. d. L., riunione degli operai adibiti ai lavori comunali. — Ore 18.30, in Villa Giulia, convocazione degli iscritti al corso magistrale ortofrenico che desiderano spiegazioni sulle dispense di psicometria.

★ GITE — Domenica, per la celebrazione della giornata del C.A.I., convegno nell'alta Valle di Ugovizza dell'Alpina delle Giulie, dello Sci Cai Trieste, della XXX Ottobre, dell'Enal-Magazzini Generali sez. «D. Mazzoni». — Inoltre, domenica, con il C.M.M. «N. Sauro» a Timau-Monte Croce Carnico, con la Rari Nantes ai Laghi di Predil, Fusine e in Val Romana, con il Montasio e Valbruna, con la Columbus Association ai Laghi di Predil e Fusine. — Con la F.A.R.I., partenza sabato, a Venezia per il convegno nazionale. — Soggiorni estivi: con la XXX Ottobre a Bagni, Moso e Valbruna; con le Acli a Sappada. Informazioni presso le rispettive sedi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardino da Siena. Il sole sorge alle 5.22, tramonta alle 20.31. La luna sorge alle 17.49, tramonta alle 4.10.

Marea. Bassa: ore 2.55, cm. 50 sotto il l. m. m.; alta: ore 8.55, cm. 24 sopra il l. m. m.; bassa: ore 14.20, cm. 32 sotto il l. m. m.; alta: ore 20.45, cm. 54 sopra il l. m. m..

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: Un film Metro: «La signora Parkington» con Greer Garson e Walter Pidgeon.
SUPERCINEMA. 16: «Texas» con Claire Trevor, Glenn Ford, William Hulien.
FENICE. 16: «I mercanti d'avorio» con Robert Lowery e Patricia Morrison. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16: «Ali che non tornano» con Laurence Oliver, V. Hobson.
ITALIA. 15.30: «Due ragazze e un marinaio», J. Allyson, G. De Haven. Metro.
ALABARDA. 14: L'incontro Italia-Inghilterra e le due prime tappe del Giro d'Italia.
IMPERO. 16: «I cercatori d'oro» con Bing Crosby, Bob Hope e Dorothy Lamour. E' un film Paramount.
VIALE. 16: «Lo sciopero dei milioni» con Nino Taranto, N. Besozzi, C. Selli.
MASSIMO. 16: «Notorious» (L'amante perduta), Ingrid Bergman, G. Grant.
NOVO CINE. 16: «L'ultima cavalcata» con Ray Corrigan, Luan Walters.
GARIBALDI. 16: «Non è tempo da commedia», un film Warner con James Stewart e Rosalind Russell. Ult. 22.
CINE DEL MARE. 16: «Gli assassini sono tra noi», un colosso della cinematografia tedesca del dopoguerra. Ult. 22.
ARMONIA. 15.30: «L'ombra del dubbio», Teresa Wright, Joseph Cotten. Nuova commedia con M. Marcelli - De Rose. Grande spettacolo.
ODEON. 15.30: «Sinfonia fatale», Sarah Churchill, D. Montgomery; capolavoro.
SAVONA. 16: «Quella di cui si mormora» con Barbara Stanwyck e George Brent.
IDEALE. 16: «L'ombra del passato» con Dick Powell.
MARCONI. 15.30: «Venti anni dopo», Stan Laurel e Oliver Hardy; film che fa ridere e divertire.
AZZURRO. 16: «Così finisce la nostra notte» con M. Sullavan, F. March, E. von Stroheim. Fuori programma: il discorso del Pontefice.
ADUA. 15: «I nemici della legge» con Dawn (Tex) O' Brien; film del West selvaggio.
RADIO. 16: «Il diavolo si converte» con Jean Arthur e Robert Cummings.
VITTORIA. 16: «La carne e l'anima» con I. Miranda, M. Girotti; drammatico.
VENEZIA. 15.30: «La grande aurora» con Pierino Gamba, direttore d'orchestra di nove anni.
BELVEDERE. 16.30: «Rinnegata», avvent. emoz. con Ann Savage e Alan Curtis. Incom.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21: «Figli ribelli» con Gale Storm, Jackie Cooper, e spettacolo d'arte varia.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra del ritmo Paoletti. 14: Terza pagina. 17.30: Complesso jazz. 18: Rubrica della donna. 18.30: Orchestra Cetra. 18.50: Commento sul Giro d'Italia. 19. Concerto da camera. 19.35: Ferdinando Pasini: «Arturo Farinelli nel trigesimo della sua morte»; indi: Musica varia. 20: Notiziario.. 20.35: Carroll Gillore e la sua orchestra da ballo. 21: Edizione straordinaria del radiogiornale dei piccoli. 21.55: Alle sorgenti della musica; indi: Canzoni.

RETE AZZURRA

Ore 11: Partenza da Viareggio del Giro d'Italia. 13.24: Fantasie di danze. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 16.30: Arrivo a Siena del Giro d'Italia. 17.30: Musica e musicisti d'America. 18.50: Commenti sul Giro d'Italia. 20.40: «Stramberie in famiglia». 21.10: «La notte del 16 gennaio», di A. Rand, Compagnia di Prosa di Radio Firenze. 22.50: «Il girino innamorato», cicloromanzo.

STATO CIVILE

del giorno 19 maggio 1948

MORTI: Gregorutti in Lovisato Stefania, a. 66; Tomasin Alfredo, a. 42; Rosaz ved. Rosaz Maria, a. 74; Pitacco Odorico, a. 63; Caracuglia Giovanni, a. 76; Mendot ved. Clocchiatti Giuseppina, a. 87; Bodini ved. Duinrich Italia Vittoria, a. 68.

MATRIMONI CELEBRATI: Ayton Cyril William, cap. Es. inglese con Landi Anita, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pellegrini Italo, agente P. C. con Orlandi Maria Pierina, casalinga; Cucek Giuseppe, operaio con Belovec Antonia, casalinga; Zanolla Mario, artigiano con Fossali Gemma, sarta; Ciacotich Bruno, impiegato con Vettor Mirella, impiegata; Tauceri Gualtiero, impiegato con Barzelogna Lidia, casalinga; Scapin Federico, autista con Rudez Giovanna, casalinga; Blezza Luigi, litografo con Dobrilla Angela, litografa.

Nelle aule giudiziarie

Due ricorsi respinti

La Corte di Cassazione ha esaminato ieri due ricorsi, respingendoli entrambi e condannando i ricorrenti al pagamento di quattro mila lire ciascuno alla Cassa delle ammende ed alle maggiori spese di procedimento. Il primo caso era quello di Antonio Grandi, recentemente condannato dalla Corte di Assise a due anni e nove mesi di reclusione per lesioni personali aggravate ai danni della propria moglie. Il difensore, avv. G. Zennaro, aveva chiesto il rinvio a nuovo giudizio e la perizia psichiatrica. L'altro caso era quello di Bruno Bertocchi, difeso dall'avv. V. Bologna, che dalla Corte di Assise era stato condannato, per collaborazionismo e calunnia, a quattro anni di reclusione, di cui tre condonati.

Le sigarette del "Rochester,,

Un enorme scatolone si trovava ieri sul banco della Corte Alleata, presieduta dal magg. Bayliss. Esso conteneva ben 14.000 sigarette americane, che Giorgione Vittorio, cameriere del bar «Unità», aveva acquistate da due marinai dell'incrociatore «Rochester», arrivato l'altro giorno nel nostro porto. Dopo aver sentito il Giorgione, riconosciutosi colpevole del possesso illecito di proprietà militare alleata, e dopo aver sentito la difesa «in mitigazione» dell'avv. G. Mussafia Tiberini, il magg. Bayliss dichiarò di essere oltremodo imbarazzato nella determinazione della pena. «Io uso infliggere — egli disse — 500 lire di multa per ogni pacchetto di sigarette. Dovrei quindi condannare l'imputato a una multa di 350.000 lire. Ma mi rendo conto che egli non potrebbe pagare questa cospicua somma. D'altra parte, è vero che nove volte su dieci, viene preso il borghese che compera le sigarette, ed i soldati che le vendono riescono a farla franca. Sono arrivato alla determinazione di infliggere per questa volta una multa di solé 10.000 lire e di pronunciare una sentenza «sospesa» a tre mesi di arresto. Vi consiglio — concluse rivolto al cameriere — di dire ai clienti del vostro bar che vi chiedono sigarette americane, di andarsele a procurare da soli...». Il Giorgione può dirsi fortunato. Attenzione all'arrivo del prossimo incrociatore.

Rispondiamo ai lettori

Pacchi dono dall'America. Poichè si sono riscontrate ripetute violazioni alla concessione speciale per i pacchi dono, che invece di contenere soltanto viveri e vestiario contenevano pure tabacchi ed altri oggetti, dal 15 gennaio u. s. tutti i pacchi vengono aperti e controllati all'arrivo. Per esigenze di servizio, l'apertura viene fatta da funzionari della Dogana e delle Poste; i secondi, con particolare delega dell'Amministrazione, tutelano i destinatari all'atto del controllo. I tabacchi, sino ad un massimo di 4 chilogrammi, vengono pure lasciati ai destinatari, previo pagamento dei diritti doganali. Le pietrine focaie, invece, non possono venir spedite privatamente, e pertanto sono soggette a sequestro, senza che il destinatario possa impugnare in alcuna maniera il provvedimento nè rilasciare (come per il tabacco eventualmente non sdoganato) dichiarazione di rinuncia per il Monopolio. Il sig. P. C., che lamenta la mancanza di una penna dal pacco, deve fare reclamo all'Amministrazione postale.

Sagra di S. Pasquale al Cacciatore. Sul piazzale antistante la Villa Revoltella al Cacciatore si svolgerà, dalle 16 alle 24 di domenica e lunedì prossimi, la tradizionale «Sagra di S. Pasquale». Funzionerà un intensificato servizio di autobus dalla Guida luminosa in via Carducci.

---

† Dopo lunga e penosa malattia si è spento serenamente

Adalberto Maran
operaio dell'A.C.E.G.A.T.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, la FIGLIA, il GENERO, la MAMMA e le congiunte famiglie Maran, Pertot, Starz, Franco.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 18 dall'abitazione di Strada del Friuli N. 148.

Ricorrendo il 7.o anniv. della scomparsa dell'Aspirante Guardiamarina

Enrico Valmarin
Caduto per la Patria

la mamma, il babbo ed il fratello Sergio, che sempre Lo ricordano con immutato affetto, fanno celebrare oggi 20 corr. alle ore 9 una S. Messa nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel 20.o anniversario di matrimonio di ANITA e CARLO FRANCESCHIN i figli SERGIO e PAOLO augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 20 maggio 1948.

ELVIRA SCOCCHI e BIAGIO CINGUETTI annunciano il loro matrimonio
Monfalcone, 20 maggio 1948

VIAGGI E TRASPORTI

PRETURA DI TRIESTE

C. 114.977
Con sentenza penale dd. 9-IV-1947 BOSICH STANISLAO fu Antonio da Maribor, residente a Trieste via Sanzio N. 8
imputato
di essersi arrogato il titolo di agente di Polizia (art. 498 C. P.) e di furto
è stato condannato
alla reclusione ed alla multa, disponendosi la pubblicazione per estratto della sentenza sul «Giornale di Trieste».
Trieste, 18 maggio 1948.

C. 114.976
Con sentenza penale dd. 14-X-1947 SCHERGAT OSCARRE fu Giovanni da Villa Decani, residente a Domio di San Dorligo della Valle n. 67
imputato
di usurpazione di pubbliche funzioni (art. 347 C. P.)
è stato condannato
alla reclusione condizionale, disponendosi la pubblicazione per estratto della sentenza sul quotidiano «Giornale di Trieste».
Trieste, 18 maggio 1948.

C. 114.975
Con sentenza penale dd. 16-XII-1947 SAMMARCO ANIELLO fu Aniello da Torre del Greco, residente a Trieste via Tigor n. 15
imputato
di partecipazione a gioco d'azzardo (art. 720 C. P.)
è stato condannato
a L. 500 di ammenda, disponendosi la pubblicazione di estratto della sentenza nel «Giornale di Trieste».
Trieste, 18 maggio 1948.

C. 113.912
Con decreto penale dd. 28-I-1948 la esercente: BEVILACQUA GABRIELLA di Antonio nata Bubulic da Trieste ivi residente in via dell'Istria 180
imputate
del reato di cui l'art. 516 C. P. per aver venduto in Trieste il 26 novembre 1947 almeno 15 litri di olio miscelato, per olio d'oliva
è stata condannata
a L. 2000 di multa, al pagamento delle spese processuali e della tassa di analisi, disponendosi la pubblicazione d'estratto del decreto stesso in un giornale di Trieste.
Trieste, 17 maggio 1948.

Stoccolma in primavera beve il sole a gocce

Sulle scalinate delle chiese, alle finestre, nei giardini pubblici gli scandinavi immoti come statue offrono il viso al pallido raggio

STOCCOLMA, maggio — Volete sapere come si beve il sole a gocce? Venite a Stoccolma (o a Upsala, o a Goteborg, o a Linkoping, o a Oslo, o a Bergen, o a Narvik eccetera, che fa lo stesso). Veniteci nel mese d'aprile, possibilmente, quando l'inverno comincia a rompersi, quando il lastricato bianco dei bracci di mare gelato viene blandamente sciogliendosi e simile al ghiaccio tritato della granita nel bicchiere, fattosi appunto granuloso, assume quell'aspetto di vetro prossimo a infrangersi che dice: qui sotto c'è l'acqua. E' il tempo nel quale i gabbiani si innervosiscono, gridano in coro con una certa rabbia (o forse gioia?), preferiscono i lunghi voli alle tediose sieste sulla pancia contro il ghiaccio del mare. Essi sanno che il coperchio sotto il quale i pesci dormivano sicuri entra in dissoluzione: torna la stagione della pesca e dei tuffi.

Si incrina il ghiaccio sul mare, in cielo si incrinano le nuvole. Ed ecco, da quelle incrinature delle nuvole, dopo il piatto grigiore del lungo inverno, filtra qualche raggio di sole, come filtrerebbe qualche goccia dalle crepe d'un serbatoio d'acqua. E' un sole chiaro e freddino, un sole avaro, che viene di lontano come un frettoloso viaggiatore: dà un'occhiata fuggitiva e se ne va. Gli svedesi (e i norvegesi) lo sanno che quel magro sole ha fretta, e non se lo lasciano sfuggire. Dovunque si trovino, in città o in campagna, in strada o in casa, in tranvai o in treno, automaticamente, con una compunta felicità di cui essi stessi non si rendono conto ruotano la testa, offrono il volto al raggio che scende dall'alto, lo tengono immobile, leggermente levato, le palpebre serrate, seri, raccolti, intenti. Lo delibano, quel poco di sole che dopo qualche attimo sarà riassorbito dalle nuvole, lo centellinano ingordamente, sì, lo leccano giusto così come l'assetato lecca la goccia di brina o l'umida stilla d'umore posata nel calice d'un fiore. Scomparso quel raggio, risaldatesi le nuvole in cielo, essi aprono gli occhi, riabbassano il volto, vanno. E' il modo di bere il sole a gocce.

Tale è l'aspetto d'una città scandinava quando la tardiva primavera di queste latitudini è alle porte. Non appena il sole riesce a forzare la pesante barriera di nuvole in cielo, la circolazione della strada, per così dire, s'arresta. Ecco i passanti si schierano uno a uno con le spalle alle mura delle case battute dal sole e orientano la fronte alla luce. Alla maniera dei ciechi. Lunghe file di uomini e di donne — simili un poco a morti ritti — decorano le vie: bevono il sole a gocce. Sulle scalinate delle chiese e degli edifici pubblici uomini e donne seggono, alla guisa di statue (statue di marmo, senz'occhi), bevono il sole a gocce. Alle finestre delle case appaiono figure immote (sempre quegli occhi serrati, sempre quel volto malinconicamente levato al cielo) e fanno pensare a qualcosa come fantasmi che si affaccino alla porta del sepolcro: bevono il sole a gocce.

Attenzione ai giardini di Stoccolma (e di Norkoping, e sia pure di Aparanda): se capitate in una mattinata di sole (o meglio in un quarto d'ora, cinque minuti di sole), non troverete un posto libero su una panchina per tutta l'ora del meriggio. Gli uomini del nord sono lì, seduti alla maniera di bambole, il viso offerto al sole. Non una parola intorno, non una voce, non una nota di rumore: silenzio fondo, fonda quiete dentro quel pulviscolo di sole bianco che per qualche attimo visita la terra. Mettersi al sole, quassù, è un rito che ha un acceso sapore di paradiso perduto. E' la fuggevole evasione a una amara clausura. Non dissimile dalla espressione degli svedesi (e dei norvegesi) al sole, è quella dei carcerati chiusi nel cortile della prigione, durante l'ora d'aria concessa loro dal regolamento.

Ma consideriamo ora quelle panche che improvvisamente incontrate nelle piazze e nelle piazzette della città. Panchine bianche, a stecche di legno, disposte una dietro l'altra come nella platea di un teatro all'aperto, come nell'aula di una qualsiasi scuola all'aperto. Quale attore recitava per il pubblico che occupava quei posti? Quale maestro impartiva la lezione agli scolari che sedevano su quei banchi? Il sole recitava, il sole impartiva la lezione. Nessun attore, nessun maestro al mondo avrà mai un pubblico e una scolaresca più attenti, più profondamente raccolti, più meticolosamente attenti. Quando fa nuvolo quell'accolta di panche o banchi è deserta, ma non appena il sole filtra dalle crepe delle nubi, non un millimetro quadro libero. Seduti come in chiesa, l'uno accosto all'altro, ragazzi, vecchi, donne, militari si sono silenziosamente raccolti come per un segreto appuntamento a bere il sole; a gocce. Non devono spostarsi per porgere il viso al sole, non devono preoccuparsi di seguire il corso di quei raggi: le panchine sono state orientate dal municipio della città, sono state messe lì per questo dal municipio perchè i cittadini bevano il sole stando seduti, a mezzogiorno. Riconoscete in quella tacita gente dagli occhi chiusi uomini d'affari con le loro cartelle di cuoio sui ginocchi, militari, massaie con la borsa della spesa, studenti col fascio di libri sotto il braccio, portalettere con l'ampia sacca della corrispondenza e delle stampe, fattorini del telegrafo, i quali pure dovrebbero non potere rubare un minuto al loro mestiere di gente volante, eccetera eccetera. Il sole li ha fermati, il sole li ha inchiodati su quelle panchine. E se andaste a domandare la professione ad ognuno di quei bevitori di sole, sapreste che fra essi c'è il medico sorpreso dal sole mentre era in strada per recarsi da un malato grave (ed ora è lì, fermo, ad occhi chiusi, perchè non può perdere neanche una goccia di sole); sapreste che c'è l'uomo d'affari, pressato dai suoi impegni di banca o di che (il quale, tuttavia, non può perdere neanche una goccia di sole); sapreste che c'è il reporter di giornale, con la notizia in tasca, mentre in redazione lo si attende con ansia (e si è nondimeno fermato a succhiare qualche goccia di sole), eccetera eccetera.

Così si beve il sole a Stoccolma (e a Upsala, e a Goteborg, e a Tromsoe, eccetera anche a Vadsoe). E vi dirò che io, personalmente, volli un giorno fare l'esperienza di suggere con questa gente del nord alcune gocce del pallido, dell'argenteo, del vitreo sole della tardiva primavera di Svezia. E con un mio caro amico italiano sedetti su una di codeste panchine messe in fila, messe l'una dietro l'altra. E sedutomi, chiusi gli occhi, e levai la testa alla maniera dei vicini. E stando così, fra la gente immobile, fra la gente di marmo e di cera e di ghiaccio, provai sulle guance, sulla bocca qualcosa come l'alito d'una carezza, qualcosa come un sottile soffio, sottile, dico, come un gemito. Sì la mia persona fu sfiorata dal fiato di questo sole, dal corridore frettoloso e labile; allo stesso modo, una specie di sipario, le palpebre chiuse. Ripensai il sole d'Italia e anche (il gran sole di Napoli o di Caracciolo, il sole di Roma sulle campagne dell'Umbria, delle Marche, degli Abruzzi, lo smaltato sole della riviera, di Taormina, di Capri, e sia pure quel sole della pianura padana, del Tavoliere eccetera eccetera). Ripensai il sole nel quale noi nuotiamo, come in un mare nel quale nuotiamo e naufraghiamo, talvolta come in una tempesta; e mi domandavo con una certa angoscia che cosa avrebbero fatto i miei compagni di quella magra siesta al pallido sole del Nord se improvvisamente fossero stati tuffati dentro il furore del sole del Sud.

Preso da questo pensiero cominciai a parlare con il mio amico, e gli ricordavo appunto il nostro sole eccetera eccetera. E l'amico mi rispondeva che non sapeva, che non poteva immaginare; e in quel profondo silenzio si udivano solo le nostre parole. Ed effettivamente il suono delle nostre parole metteva un'ala d'ombra dinanzi a quelle poche gocce di sole, per quegli svedesi. Tanto che improvvisamente si levò per un attimo un leggero mormorio di quella gente, un mormorio corretto, che voleva dire: «Silenzio! Silenzio!». E noi tacemmo. E ci vergognammo un poco. Come se avessimo commesso un sacrilegio. Come se avessimo offeso con le nostre voci il solenne sacrario d'una cerimonia funebre: o meglio la cristallina quiete d'un mondo che fosse già oltre i confini della vita mortale.

VIRGILIO LILLI

Non s'importano professionisti L'Argentina ne ha fin troppi

BUENOS AIRES, maggio — Questa è carina. E assicuro che non è l'ultima, pur essendo assai recente. Nemmeno la più singolare. Un gruppetto di studentesse croate, che dalla fine della guerra si trovavano in un campo di concentramento per displaced persons *(gli esuli e profughi dell'Europa rossa) dopo parecchi infruttuosi tentativi, riescono finalmente a interessare al loro caso una organizzazione croata dell'Argentina, che paga loro generosamente il viaggio fino a Buenos Aires. Lungo il tragitto le dieci ragazze (più o meno belle, s'intende, ma tutte serie davvero) fanno progetti su progetti. L'una continuerà Chimica, l'altra si specializzerà in Agraria; due lasceranno Legge per Medicina, le altre seguiranno letteratura antica e moderna. E presto faranno tanti soldi, e chiameranno dalla Jugoslavia le loro famiglie!*

Le leggi protezioniste...

Appena sbarcate (due mesi fa, in febbraio) i connazionali fanno loro accoglienti dimostrazioni, ma le mettono anche al corrente della realtà nuda e cruda: se si vuol studiare, prima e subito occorre pensare al pane quotidiano. Ho già detto che quelle figliole, più o meno belline, erano tutte con una discreta dose di sale in zucca; tutt'altro che desiderose, quindi, di tentare la ventura lì per lì, alla chetichella, in esperienze di diverso genere. Dopo alcuni giorni di smarrimento collettivo (erano sempre ospitate, a spese del Governo argentino, all'Hotel de inmigrantes) fecero prontamente buon viso alla sorte nuova e con un po' di buona volontà da parte di tutti gli interessati (loro dieci per prime) furono assunte come operaie in alcuni opifici della capitale. Oggi, mi dicono, continuano nè più nè meno come prima; ma guadagnano anche l'occorrente per le tasse e le dispense universitarie. Non saprei dire come se la caveranno al traguardo degli esami; certo è che se le buone disposizioni continuano, a parecchie sarà possibile coronare il sogno di essere un giorno delle titolate.

E poi? Poi, anche per loro, non sarà cosa facile trovare un impiego adatto. Argentina ed Uruguay sono paesi da tempo con crescente eccedenza di laureati. Aggiungete questo: il professionista straniero, che viene qui spinto da urgenti bisogni familiari, oltre possedere in genere una forte capacità (o volontà) di lavoro e maggior esperienza della vita, si trova sovente in vantaggio sui colleghi locali anche per la conoscenza delle lingue e la più vasta pratica della professione. Il Governo s'è visto allora nella necessità di difendere i titolati argentini contro la pericolosa concorrenza straniera. Di qui le numerose leggi protettive, come quella, per citarne una, che al dentista europeo prescrive di aprire il suo gabinetto in aperta campagna e a un congruo numero di... chilometri dal più vicino collega argentino. A chi potrebbe cavare i denti, quel disgraziato, se non alle mucche che pascolano liberamente nei potreros *o ai cavalli che vagano dovunque per le strade?*

Di tutte queste restrizioni che il protezionismo statale ha escogitato, di gran lunga la più efficace è indubbiamente quella che non riconosce i titoli di studio europei agli effetti della professione di medico, avvocato, insegnante, architetto, eccetera. Non solo per gli impieghi governativi, ma altresì per le aziende private, quando vi siano di mezzo concorsi per titoli o si trovino vincolate alla legislazione argentina per l'assunzione del personale (banche, grandi imprese, ecc.). E' una barriera contro la quale si infrangono propositi dei più, specie in professionisti stranieri residenti da anni in Argentina. Così trovate medici, avvocati, ragionieri europei che fanno di tutto; i più, per sbarcare alla meno peggio il lunario, gli altri per il maggior tornaconto economico che hanno nella nuova occupazione.

Alcuni anni fa mi venne raccomandato un compatriota, legale, giunto in Argentina per fuggire alle leggi razziali. Sulla quarantina, ammogliato con figli (rimasti in Italia), «uomo tuttofare» pur di vivere. Che si poteva fare, in realtà, per lui che nemmeno conosceva lo spagnolo? Lo indirizzai a connazionali proprietari di aziende e per fortuna sua finì abbastanza presto come factotum di una modesta tipografia, proprietà di un italiano. Lì, dai registri e le bollette di scarico alle varie compere ed ai contatti con i clienti esistenti o futuri, tutto gravitava sulle sue spalle; attualmente, a forza di buona volontà, è diventato comproprietario nell'azienda. E moglie e figli con lui. Ma è facile immaginare la sua poco piacevole situazione durante i primi mesi, a dover ricominciare tutto, e su un piano così diverso dall'abituale.

Tornare alla licenza liceale

Quelli che ricominciano gli studi sono i conquistatori del titolo; veri eroi, per conto mio, dopo di averne conosciuti parecchi e non soltanto connazionali. Anche se in Europa avevano più di una laurea, magari con 110 e lode, o un incarico universitario, sono eroi. A meno che non vengano qui ingaggiati da ditte europee (così fa la Marelli, che manda ingegneri suoi, intendo dire italiani, a dirigere le filiali o le officine di riparazione dei motori) se vogliono convalidare il titolo devono seguire tutti l'identica, laboriosissima trafila: ricominciare cioè dalla licenza liceale, che nell'America latina occupa un anno al finale degli studi secondari.

Per citarne qualcuno, ho solo l'imbarazzo della scelta. Dirò, per esempio, che il primo titolo di dottore in scienze economiche convalidato all'Università di Buenos Aires è quello precisamente di un italiano, un commercialista prima assai apprezzato a Torino (e oggigiorno qui a Buenos Aires) con un fratello professore all'Università di Roma. Ebbene, la sua faticata laurea, coi rispettivi esami-catenaccio, reca la data 1946...

Poco prima, un giovanissimo e bravo medico di Milano, anche lui rifugiato in seguito alla persecuzione razziale, era venuto da me a vedere che si potesse fare per lui. Aveva un amore di bimba, che sua moglie stava svezzando appena; vivevano in una stanzetta afosa, con uso di cucina. Per fortuna, conosciuta presto la sua abilità come chirurgo, un primario argentino l'aveva assunto nella sua clinica, le ore del mattino. Viveva appena, discretamente, senza contare che quell'esercizio stesso della professione poteva dalla mattina alla sera venir condannato per abusivo (il primario se ne approfittava, naturalmente).

Vendere tutto e... rimpatriare

[illegible]

RENZO MAGRINI

QUESTO MODELLO E' STATO DISEGNATO DA GLENNY PER LA GRAZIOSA GIS SIMMONS, STELLA DELLA INDIVIDUAL PRODUCTION, LA QUALE LO HA INDOSSATO DURANTE IL GIRO PUBBLICITARIO PER IL FILM «BLUE LAGOON»

ORE DI ROMA

ROMA, maggio — Passò per via del Lavatore un cane a coda ritta, con l'occhio cercai a chi facesse festa. Era senza padrone, faceva festa a se stesso. La strada rigurgitava di bancarelle d'ortolani, di macellai, di salumieri, di pescivendoli, doveva essere per una pituita canina un raffinato amalgama di odori, salsicce e mozzarelle, corate e stracchino, pesce stanco e gorgonzola: fra le bancarelle una folla occhiuta e astiosa! e ringhiose interminabili altercazioni di banconisti e clienti, sulla qualità, sul peso, sul prezzo delle merci. Unico essere sereno e disinteressato era il cane, uno di quei bracchi di solito così seriosi e riservati, con una aria di distinto professionista. Fece tre o quattro giri, alzò la gamba contro una cesta di cefali e scodinzolava. Era per tutta via del Lavatore l'unico essere contento di stare al mondo, e avrà avuto le sue ragioni.

* * *

Qualche volta a Roma il tempo si ferma, scivola via come un ciclista a ruota libera: tanto si sente di casa sua in quella città erettagli o a sfida o a monumento. A Roma il tempo sembra anche, altre volte, un sacco che perde e nessuno se ne accorge. Andiamo ognuno col nostro sacchetto sdrucito, per questa città, perdendo tempo; e se Roma oggi è brutta forse è perchè c'è in giro troppa gente indaffarata e mal indaffarata; e troppa altra gente di fuorivia che non fa niente — come se fosse facile — e ozia e ciondola e sbadiglia; ma perdere tempo alla romana non sa.

* * *

C'è stato un tempo a Roma, prima della liberazione, che non si trovava più un pettine, o si pagavano a peso d'oro. Subito, coi primi camions arrivati dal nord, ce ne fu una invasione; non si vedeva altro sulle bancarelle, pettini d'ogni materia e colore e pettini fitti (la «ronda» «l'ammazzasette» o anche «lo ufficiale giudiziario» li chiamavano i bancarellari nel pittoresco gergo della leggera) e ogni giorno per via della concorrenza e dell'offerta calavano di prezzo. Adesso ve li buttano appresso non a pezzo per volta, a pacchetti. Ma chi compra pettini a pacchetti?

— Come chi compra? — dice un signore distinto, certo cavaliere, certo caposezione in qualche ministero, che si trovò fra la ressa intorno a una di queste bancarelle di pettinari a Piazza Vittorio — Vede, questo è il secondo pacchetto di pettini che compro in una settimana.

E siccome evidentemente la sua proposizione aveva bisogno di una «spiega» senza attendere domande continuò:

— Casa nostra è una casa curiosa, una casa dove non si trova mai niente. In nove che siamo, padre, madre, due ragazzi, cinque ragazze, ci si chiama da un capo all'altro del corridoio, «Dove avete messo il giornale?», «Avete visto le forbici?», ma il disastro sono i pettini, non se ne trova mai uno quando serve, è la domanda che si sente fare sette volte al giorno «Chi ha visto un pettine?». Stufo di questa storia ieri passando di qui, compro un pacchetto di dodici pettini e tutti in famiglia a dirmi bravo. Non era passata un'ora che si sentì gridare da una stanza: «Ragazze, chi ha visto quel pacchetto di pettini?». Non lo aveva visto nessuno, chissà dove sarà andato a finire. Così, come vede, oggi ne compro un altro, sperjamo bene...

* * *

Le montagne, che disordine. Si direbbe un'accozzaglia di materiali avanzati al costruttore.

Il mare invece, come Dio lo ha spianato una volta. Ogni tanto il mostro ci ripensa, vorrebbe sollevarsi e inarca la schiena e soffia, ma arriva appena a far solletico alla palma della mano che lo ha domato. Allora torna ad acquattarsi rassegnato, giace e sospira.

Tra le montagne e il mare Roma sta a mezza strada, con le sue colline ha trovato la giusta misura! Che levatura! che ordine! che altezza! E quale silenzio!

Picchia sodo il sole di maggio, si sta bene all'ombra sotto il colonnato di San Pietro. Seggo e non tarda che m'addormento: e fo un sogno curioso.

Caronte ci aveva traghettati oltre Acheronte senza nemmeno guardarci in faccia (chissà poi che idea era stata la mia d'andare a morire proprio a Piazza San Pietro, al sole) e tutti fummo straordinariamente felici d'essercela cavata senza un colpo di remo tra capo e collo.

Un ometto dagli occhiali a stanghetta, nostro compagno, tentò di rendersi conto della situazione, e prese a interrogarci. «Il signore?». «Violento contro se stesso». «Lei, per favore?» «Barattiere». «Lor signori?» «Ladri». «E loro?» «Galantuomini, borsa nera».

Tuttavia non sapendo affatto dove fossero allogati i violenti contro se stessi, i barattieri, i ladri e i borsari neri, eravamo al punto di prima, la inchiesta finì nel vuoto.

Per fortuna si tornava a sentire in quel momento il fuoribordo, riecco Caronte. Il nocchiero s'era appisolato con la barba in mano e non ci sentiva. Ci facemmo coraggio, lo chiamammo: «Dove dobbiamo andare Caronte? Oh, Caronte!». Il vegliardo aprì un occhio, sollevò la barba e disse:

— Andate al Limbo.

PIETRO SOLARI

UNA SINGOLARE FOTOGRAFIA DELLE CASCATE DI KAKABEKA (CANADA') CHIAMATE PER LA MAESTOSITA' LE NIAGARA DEL NORD

Tremano gli intellettuali francesi: Léautaud pubblicherebbe il suo diario

Con la penna d'oca e al lume di candela, tutte le sere da cinquant'anni, l'acido e grande scrittore mette sulla carta le sue feroci invettive

PARIGI, maggio — *Il redattore indiscreto di un settimanale parigino ci fa sapere che Paul Léautaud si è deciso a pubblicare il suo diario. E' mai possibile? Il diario di Léautaud è qualche cosa di infinitamente più esplosivo e più scandaloso che il* Journal dei Goncourt. *Ogni sera, da circa mezzo secolo, questo scorbutico e grande scrittore ottantenne, afferra la penna d'oca e, al lume di una candela, butta giù sulla carta quel che gli passa per la testa; cattiverie velenose, propositi acidi, perfide insinuazioni sul conto dei suoi migliori amici e dei peggiori nemici, non risparmia nessuno, nè dio nè il diavolo. In una scrittura minuta e tormentata, che è la disperazione dei linotipisti, Léautaud maledice il mondo moderno, si vendica del genere umano e del prossimo illustre o sconosciuto: Sono più di cento grossi e feroci volumi, che molti importanti personaggi vorrebbero mandare al rogo. Oh, non c'è pericolo! Léautaud veglia sulle fradice casse in cui stan rinchiusi i suoi micidiali manoscritti, ci mangia e ci dorme sopra, le protegge contro i topi, tarli e scarafaggi. I ladri non si avventurano nel suo solitario padiglione protetto com'è da dozzine di cani, gatti, scimmie, galli, pappagalli.*

Chi è precisamente questo Paul Léautaud? I francesi stessi lo conoscono poco e male. I suoi rari e preziosi libri sono da un pezzo esauriti, e lui ne vieta la ristampa, i critici non ne parlano perchè lui li ha tutti frustati a sangue, e, tuttavia, è certo che con Voltaire, il più smaliziato, il più geniale, il più limpido fra gli scrittori francesi è Paul Léautaud. E il primo è lui a ridere della congiura del silenzio che gli è stata ordita e che ha voluta, egli fa di tutto perchè non si parli nè della sua persona nè delle sue opere. Il suo atteggiamento è sincero, la gloria e la ricchezza non lo interessano minimamente. Scrivere è un bisogno naturale per Léautaud, ma non gli chiedete di pubblicare le sue prose, vi manda all'inferno, chiamando a rinforzo i suoi mastini.

Quel poco che si stampa di suo gli è stato carpito dai due o tre amici che conta. Si teme perfino che in un momento di eccessivo cattivo umore potrebbe dar fuoco alle sue casse di manoscritti (se non a tutto il padiglione). Così profondo è il suo disprezzo per l'umanità. Gli animali, però, li ama teneramente. Nel suo Diario *non parla bene che delle bestie. La sua villetta è una sudicia arca di Noè che galleggia sotto un diluvio di male parole. Il suo giardino non è che un cimitero di cani e di gatti.*

— Dove va, signor Léautaud? — gli chiede la vicina.

— Vado a trovare un amico — risponde lo scrittore.

Il suo amico è un cavallo che sta a qualche chilometro di là; tutti i giorni Léautaud gli porta qualche zolla di zucchero. Chi si vuol disfare di qualsiasi bestia, anche ammalata, non ha che da lasciarla al cancello del vecchio poeta che raccoglie cura e sfama i più sfortunati amici dell'uomo.

Non c'è veterinario al mondo che possa competere con lui. In piena notte vien chiamato anche lontano per salvare un povero cane che soffre. Ma non muove un dito se si tratta di prestare aiuto ad un suo simile. Durante i funerali di Charles-Louis Philippe incontrò un cane che gli fece festa, se lo portò a casa, scusandosi così:

— Meglio un cane vivo che uno scrittore morto.

Era ancora giovane quando disertò il genere umano per rifugiarsi in seno agli animali ed alla natura; era un giovane sgraziato, miope, trasandato e di brutto carattere, guadagnava a stento la vita coi più vili e duri mestieri, trascurava troppo l'igiene. Se gli uomini gli si motrarono ostili, le donne contraccambiarono il suo amore con i più perfidi inganni e tradimenti, sì che Léautaud, precipitando da una sconfitta all'altra, finiva col deporre le armi ma senza dichiararsi pubblicamente vinto nel campo dell'amicizia e dell'amore. Zitto zitto si ripigliava la rivincita, preferendo all'uomo le bestie e scagliando, dal suo eremo di Fontenay-aux-Roses, i più velenosi strali contro la società contemporanea. Ma se una donna lo avesse compreso e amato e, ancor più, sopportato, non avremmo avuto oggi il caso Léautaud. Purtroppo Léautaud non si invaghisce che di donne bellissime e dalla raffinata crudeltà; immaginate dunque gli scacchi che subisce. Tutto sommato, è un grande infelice che nella creazione di una bella pagina cerca sfogo e consolazione. Se ne guarda bene dal confessarlo e ci tiene ad aver l'aria di chi disprezza tutto e tutti, di chi basta a se stesso. Forse nel suo segreto diario troveremo una insoddisfatta sete di amore, quel giorno i critici che lo odiano avran pietà di lui. Per ora Léautaud non raccoglie che vento poichè ha seminato tempesta. Prova ne è che alla falsa notizia della sua morte pubblicata durante l'occupazione, fu un coro di acidi commenti, fu un generale sospiro di sollievo. Soltanto André Billy, onestissimo ed eccellente critico, scrisse che non soltanto la Francia ma il mondo avevano perduto in Léautaud un genio di rarissima tempra.

Un uomo pieno di difetti, senza dubbio, ma fiero e forte della sua solitudine, ecco la qualità che tutti riconoscono in Paul Léautaud. Recentemente fu colpito da un attacco di paralisi, nel suo giardino, e, come al solito, era solo, solo con i suoi animali. La mente gli era rimasta lucida, si rese subito conto del suo triste stato. Si lasciò scivolare per terra, rimase immobile tutto il giorno sotto la pioggia. Gli animali gli dere aiuto a nessuno. Gli animali gli stavano attorno, i cani ed i gatti gli lambivano il viso e le mani. Verso sera si sentì meglio, si alzò, diede da mangiare alle bestie.

— Ora, disse, voglio mettere alla prova il mio cervello, vediamo se funziona ancora. — Accese la candela, prese la penna d'oca e la carta, vergò, sia pure con mano ancora malferma, l'angoscioso episodio della giornata. Sono alcune stupende pagine in cui Léautaud non manifesta alcuna pietà verso se stesso ma per i suoi animali sì, e attraverso le righe leggiamo la grande gioia che prova di sentirsi vivo e padrone dei suoi mezzi, e pensa ai suoi avversari e sembra che dica loro:

— Oggi non avete avuta la mia pelle, e spero di conservarla per molti anni ancora, alla faccia vostra!

ANTONIO ANIANTE

TOM, IL PIU' VECCHIO ELEFANTE DEL CIRCO CHE SI ESIBISCE AL MADISON DI NEW YORK, A MODO SUO SI GRATTA LA PERA

MOSTRE

Bozzetti di Trieste

Organizzata dall'Associazione Belle Arti si è inaugurata sabato scorso alla Galleria Trieste una mostra di vedute di Trieste in formato ridotto. Obbligati il tema (una visione cittadina) e le misure del quadro (20 per 25 cm. circa) ne è uscito un tutto monotono e uniforme che confonde troppo spesso il pittore col dilettante bozzettista della domenica. Artisti maturi hanno tuttavia campo di emergere in questa gara troppo facile per loro: Sofianopulo ha una veduta della città vecchia minuta e aneddotica secondo il suo gusto, Levier tre spunti di colore che rivelano maestria e l'impeto sensuale; Bergagna in fase più costruttiva; Rossini delicato e luminoso e argenteo come un piccolo Guardi; Brumatti dosato di colore e di tono; Lucano compassato e assai armonico specie nella «Ferriera»; Periz Tiziano sempre meglio intonato e raffinato di colore; Sambo istintivo e aereo colorista; Stultus pacato e sobrio naturalista. Si distinguono ancora Giordani, Finazzer, Bastianutto, Orlando, de Cillia, Mocolle, la Springher, Grubissa, Covacci (sulle orme di Utrillo), Costanzi, Pacchietto.

Un cenno a parte meritano alcuni più giovani. Adelchi Conciglia ha due quadretti organizzati e dipinti assai bene (n. 11 e 12); la Meneghini pur travisando eccessivamente il motivo rivela buone qualità di colorista e gusto decorativo; de Comelli dimostra di conoscere Rouault ma palesa anche intelligenza e buona impostazione. Fra i disegnatori Russian sembra il meglio dotato.

R.

Libri ricevuti

PIERO MALVESTITI — La lotta politica in Italia dal 25 luglio 1943 alla nuova costituzione — Casa Editrice Bernabò — Milano 1948 — Lire 650.

Intervista con Marcel Carné

Realismo e astrattismo - Gli italiani "attori nati,, - Suona l'ora del regista - Le stampe di Piranesi e un rifugio a Sorrento

— Vengo da Parigi — mi dice Marcel Carné chiudendo la finestra — ma Roma mi sembra anche più rumorosa, se possibile. Non vedo l'ora — continua, tornando a sedersi di fronte a me sul divano — di andare a Sorrento. Là spero proprio di avere tutto il silenzio che mi serve per lavorare.

E' sorridente e rotondo. Ben rasato, la vestaglia di pelo di cammello e le pantofole di feltro avana gli danno un aspetto agiato e soddisfatto. Vede che prendo nota a fatica delle sue risposte tenendo i miei fogli sui ginocchi e, premuroso, mi accosta un tavolino da cui leva un blocco di appunti fitti fitti: il treatment di Euridice, il film che è venuto a girare in Italia, sulla scorta dell'omonimo dramma di Anouilh.

— Protagonista sarà Michèle Morgan?

— Sì, quantunque io non sia mai sicuro di queste cose se non ho visto prima il contratto firmato. Avrei in animo di girare il film in due versioni, una francese e una inglese; ne ho già parlato con Alexander Korda e se Michèle Morgan sarà Euridice, sosterrà questa parte anche nella versione inglese. In questo caso, però, non so ancora chi dovrebbero essere gli altri.

— La sua riduzione cinematografica è rimasta fedele al testo di Anouilh?

— Le dirò... — mi guarda quasi circospetto, con una mezza voglia sorniona di mettersi a ridere nel modo più educato — Martedì è arrivato Anouilh; non gli ho ancora parlato... certo che, specie da quando sono partito da Parigi, «je me suis évadé beaucoup de la pièce»... non vorrei, anzi, che Anouilh...

L'idea dalle stampe

Comprendo l'imbarazzo e comprendo l'espressione di comica apprensione che ha assunto Carné. Maitre Anouilh è un uomo piuttosto difficile, di quelli, forse, che difendono con il coltello ogni loro battuta...

— Per motivi, diremo così, commerciali — prosegue Carné (dice, anzi, «pour des raisons de vulgarisation») — il terzo atto, quello tra processo alla stazione, è stato trasformato in un sogno in modo da far accogliere più facilmente dallo spettatore le sue conclusioni irreali. Il luogo, poi, in cui si svolgerà questa parte dell'azione sarà l'Inferno e la sua descrizione sarà molto vicina a voi italiani perchè me l'ha ispirata un vostro artista. Le dirò, anzi, che l'idea m'è venuta proprio ieri mattina...

Si alza, prende da un mobile un pacco di cartoni e me li mostra: sono riproduzioni delle famose stampe del Piranesi, ma il soggetto è unico: le Prigioni. Mi guarda sorridendo e aspettando. Lo guardo e capisco:

— Oh, mais c'est épatant, ça!

— Vous pensez?... — fa modesto e tranquillo.

Dove va la Francia?

Torniamo a sederci. Resto un momento in silenzio, pensando al negro inferno piranesiano che il Poeta del pessimismo europeo sta per offrirci, poi gli faccio la domanda di rito: dove va, oggi, il cinema francese?

— Non si può dire che vi siano nel cinema francese delle tendenze ben definite, come pure non v'è di certo una corrente predominante di realismo. C'è un Clouzot per il quale si può parlare di realismo nero, un Becker per il quale si può parlare di realismo bianco, ottimista e leggero, un Cocteau fabulista... tutti gli altri risentono della grave crisi economica che spinge i produttori a ordinare su misura solo film commerciali e di rapida fattura. Ho trovato l'Italia molto diversa dalla Francia: da noi la guerra ha lasciato un'eredità di pessimismo e di sconforto: mancano la fiducia, la speranza, la gioia di lavorare e di vivere. La politica s'è infiltrata un po' dappertutto, causando rivalità, discordie, disunioni; i più importanti registi francesi si son visti ostacolati nel loro lavoro, nelle loro aspirazioni e han preferito abbandonare un paese in cui per loro l'atmosfera cominciava ad essere troppo deprimente.

Lo guardo un po' stupito, ma non oso, naturalmente, dirgli il mio stupore. «Cosa intende per realismo cinematografico?» gli chiedo invece per tenermi un po' più sulle generali.

— Bisogna mettersi d'accordo sul suo significato. I film italiani di oggi, ad esempio, sono realisti e i film della giovane scuola francese di qualche anno fa erano anch'essi realisti, ma mentre il realismo italiano ci restituisce la verità allo stato puro «avec une violence qui ne craigne jamais d'être impitoyable» e una crudeltà di linguaggio cinematografico del tutto inconsueta, il realismo francese ha sempre mostrato di voler reinterpretare la verità mediante «une transposition personelle de la féerie cotidienne». Se chiamiamo realista un film italiano di oggi, non possiamo però dare a questo termine lo stesso significato che gli s'è dato anni fa quando lo si è, ad esempio, attribuito a «Quai des brumes».

— Crede, comunque, al realismo cinematografico?

— Non come unica forma espressiva, però. In Francia gli intellettuali di sinistra hanno coniato lo slogan: «le cinéma ou sera réaliste, ou il ne sera pas». Non mi sembra esatto. C'è posto anche per il cinema irreale, fantastico, anche astratto se vogliamo. Pourvu, bien entendu, qu'il soit du vrai cinéma.

Credo di capire a cosa pensa e gli domando le ragioni che lo hanno spinto a dirigere «Les visiteurs du soir» dopo «Alba tragica».

— Des raisons surtout politiques. C'era stato l'armistizio; con il regime di Vichy ogni libertà di creazione era stata soppressa: j'ai cherché à m'évader dans le rêve et l'irréel. Ma c'è stato anche un altro motivo, m'era parso, cioè, che il pubblico dopo dieci anni di cinema realista sentisse il bisogno di sollevarsi un po' al di sopra delle miserie quotidiane e ho voluto offrirgli una favola come la raccontavano i nostri troubadours provenzales.

Gli dico quanto qui a Roma quel film sia piaciuto. Non sapeva del festival al Quirino organizzato da Guido Salvini, credeva anzi che in Italia «Les visiteurs» non fossero conosciuti.

— E' uno dei pochi films che ho visto applaudire durante la proiezione — continuo io. Vuol sapere a che punto e quando gli spiego che è stato alle sequenze dell'incantesimo, ha un sorriso: «Oh, c'est ça?». E lui, è stato contento del suo lavoro? Ha un secondo sorriso:

— Sono un allievo di Feyder — mi avverte — e ho imparato da lui a non essere mai contento di quel che faccio. Non ho diretto un film di cui sia interamente soddisfatto...

Vede la mia stupefazione: «Vous voyez — continua indicandomi il treatment di Euridice — quando scrivo qua sulla carta mi sembra di avere delle ottime idee e molte volte me ne vado a letto proprio soddisfatto... ma poi, quando queste idee le vado a veder realizzate sullo schermo, comincio ad avere dei dubbi. La prima volta dico: pas bon; la seconda: c'est mauvais; la terza: c'est horrible; la quarta: oh, mais c'est catastrophique... la quinta non ci torno più.

Ridiamo insieme e cominciamo a parlare di attori e di recitazione. Gli dico quanto stanno facendo oggi i registi italiani, gli illustro quelli che potrebbero essere i motivi della loro fuga da Roma.

— Les italiens — mi interrompe — sont des acteurs nés. Ho visto in questi giorni delle semplici comparse muoversi con una scioltezza straordinaria davanti alla macchina da presa. I francesi sono invece incepati da una specie di pudore che li intimidisce e li imbarazza di fronte all'obiettivo (io stesso, ad esempio, i primi tempi in cui mi costringevano a parlare alla radio, ero preso da un vero timor panico di fronte al microfono). Il vostro Visconti può andare in Sicilia a far recitare dei pescatori, in Francia questo non sarebbe possibile. L'unico nostro esperimento del genere, «Farrebique» che pure ha avuto successo e che io sono stato fra i primi a difendere, ha rivelato tutto l'impaccio e l'inadeguatezza dei nostri attori improvvisati. Neanche il miglior regista può guarirli facilmente. Quando si tratta però di attori veri, intelligenti ed esperti, io sono abituato a dar loro la massima libertà. Dò prima una indicazione sommaria delle posizioni e dei movimenti e poi li lascio agire secondo la loro sensibilità e l'idea che si son fatti del personaggio. E' solo dopo che io intervengo a rettificare o a mutare, ma sempre sulla base di quanto hanno già cominciato a creare.

Philippe e Fresnay

Nonostante questo, però, Carné ritiene che al cinema, anche da un punto di vista commerciale, sia suonata l'ora del regista. Prima un film si vendeva per il nome dei suoi interpreti, oggi s'incomincia a venderlo per il nome del regista. Questo è cominciato in Italia: questo sta già accadendo in Francia, fin dove s'intende le desolanti condizioni economiche dell'industria cinematografica francese lo consentano. Il discorso cade ancora un momento sugli attori, su Gerard Philippe che Carné ha scoperto a Nizza nel '44 quando si occupava della realizzazione mai condotta a termine di «Candide», su Pierre Fresnay che, a suo avviso, ha creato la più grande interpretazione cinematografica in «Monsieur Vincent», su Jean-Louis Barrault che gli sembra, almeno al cinema, un attore molto limitato.

— Interpreti straordinari i due giovani de «La fleur de l'age» e aggiungo anche quanto mi fossero piaciute le poche sequenze girate.

— E' un peccato che non si sia potuto finire — mormora — L'argent, toujours l'argent. Bah! — soggiunge, alzandosi in piedi — on se vengera avec l'enfer d'Eurydice» e sorride di nuovo.

Sì, non c'è dubbio, quella sera in cui gli venne l'idea del Piranesi, Marcel Carné andò a letto contento.

GIAN LUIGI RONDI

LA PRIMA SOSTA DEL GIRO D'ITALIA

GLI OZI VIAREGGINI della pittoresca carovana

VIAREGGIO, 19 — La carovana pubblicitaria era ammassata nel piazzale [illegible]

[illegible]

... primo camion si è ritirato. Quando a Viareggio gli hanno detto che il ciclista della Porretta non era neanche un corridore, ma semplicemente un dilettante ed un soldato per giunta, il campione d'Oltre Alpe si è dato una botta in fronte, lasciandosi sfuggire una parolaccia. Però, siccome c'erano delle signore, l'ha detta in francese.

NANTAS SALVALAGGIO

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

I quarti di finale per la Davis

Otto nazioni rimaste in lizza

LONDRA, 19 — [illegible]

... si presentano per la prima volta nella Coppa Davis, nel dopoguerra. I loro giocatori, Kurt Nilsen e Torben Ulrich, hanno rispettivamente 17 e 19 anni. L'Italia, che pure nel dopoguerra è alla sua prima apparizione, ha ottenuto una vittoria per 3-2 sulla Jugoslavia, superando il pronostico della vigilia, il ventiseienne italiano Marcello Del Bello ha vinto entrambi gli incontri nei quali era impegnato. Negli altri incontri, l'Olanda ha battuto il Portogallo per 5-0 e l'Inghilterra ha avuto ragione della Norvegia per 4-1.

Il negro Turpin campione britannico dei medi

COVENTRY, 19 — Dick Turpin, il negro ventottenne, ha conquistato il titolo di campione dell'impero britannico dei pesi medi, ponendo fuori combattimento alla prima ripresa il neo zelandese Bob Murphy. Murphy era stato atterrato per sette secondi nel primo assalto e Turpin ha poi potuto inviarlo al tappeto per il conto totale con un cross destro, a 2'55" dall'inizio dell'incontro. Turpni pesava kg. 70.40 e Murphy 72.

Nel corso della stessa riunione il peso medio francese Gaston Chambraud ha battuto ai punti l'inglese Jackie Wilson, in otto riprese.

Salvi batte Fouquet

ANVERSA, 19 — L'italiano Salvi ha battuto ai punti il belga Fouquet nelle eliminatorie del torneo internazionale pugilistico riservato ai professionisti.

Brambilla ferito da un tifoso che lo voleva rinfrescare

PARIGI, 19 — Durante la corsa ciclistica Parigi-Clermont Ferrand, il noto corridore Brambilla è rimasto vittima dell'entusiasmo di un tifoso, infatti uno spettatore, nell'intento di rinfrescare il corridore, gli lanciava contro dell'acqua senonchè il secchio si staccava dal manico e andava a finire sulla caviglia di Brambilla, rompendogli addirittura i tendini.

Ferrari e Pedroni a Ginevra

PARIGI, 19 — Il campione del mondo di ciclismo dilettanti Alfio Ferrari e Pedroni parteciperanno domenica prossima al Gran Premio ciclistico delle «Acque Vive» che avrà luogo a Ginevra.

Sabato Ponziana - Saici

Sabato alle 17 avrà luogo allo Stadio la partita di rivincita Ponziana-Saici. La gara riveste particolare importanza ai fini della classifica e anche per il fatto che il Ponziana vorrà riscattare la sconfitta subita nell'andata.

Inghilterra - Svizzera 5-1

[illegible]

Trionfale tournée della Juventus in Francia

NIZZA, 19 — La Juventus ha conseguito ieri la sua seconda vittoria consecutiva [illegible]

... è distinto per velocità e precisione nei passaggi e nei tiri di rete.

Il reparto che ha maggiormente impressionato è stato l'attacco.

Verso l'incontro con i campioni

Gordini o Bernard?

La preparazione dei rosso-alabardati per il grande confronto di domenica coi campioni d'Italia è proseguita ieri nel pomeriggio con maggiore intensità, ma per non stancare i suoi atleti, Rocco non ha fatto svolgere la solita partita. Giannini ha fatto un po' di ginnastica e di souplesse, senza forzare. Ma il suo rientro in squadra sembra ancora lontano. Nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato i rosso-alabardati si ritireranno nella tranquilla località di Sistiana, dove completeranno, fruendo di quel campo di tennis, la loro preparazione. In quanto alla formazione contro i campioni d'Italia, pare che essa non si discosterà da quella delle ultime partite, salvo nei ruoli di estrema destra e sinistra: Rossetti infatti giocherebbe all'ala sinistra mentre alla destra verrebbe collocato Gordini o Bernard.

Domenica il Gran Premio Montebello

Rivincita Gaudenzia-Lacey Hanover

Anche questa settimana due convegni trottistici, quello di sabato con inizio alle ore 16 e quello festivo che rimetterà in pista i partecipanti del Gran Premio San Giusto sulla distanza dei 1700 metri. E' questo l'annuncio dell'ultima ora, con il quale si conferma la voce diffusasi già nella serata di domenica scorsa, circa una rivincita Gaudenzia-Lacey, sulla corta distanza. Il Gran Premio Montebello avrà una dotazione di lire 600.000. La partecipazione di Volotone non è ancora confermata.

Botvinnik successore di Aliekine

PARIGI, 19 — La radio sovietica annuncia che al termine del grande torneo di scacchi disputatosi a Mosca il giocatore sovietico Botvinnik è stato proclamato campione del mondo.

Con due bottiglie nel vassoio

La corsa dei camerieri per il G. P. San Pellegrino

Abbinata al Giro d'Italia, si svolge quest'anno nelle sedi di tappa una ben singolare competizione: il G. P. Aranciata San Pellegrino, una corsa di 200 m., riservata ai camerieri o barmen, da compiersi in frack, smoking o almeno giacca bianca e reggendo per l'intero percorso, con una sola mano, un vassoio con una bottiglietta di Aranciata San Pellegrino e una mezza bottiglia di Acqua minerale della stessa marca. I vincitori delle eliminatorie parteciperanno alla finale che si disputerà a Milano il 6 giugno. Il vincitore dell'eliminatoria riceverà un premio di 5 mila lire e quello della finale di 25 mila.

I camerieri triestini andranno a disputare l'eliminatoria a Udine. La corriera per il viaggio viene messa a disposizione gratuitamente. Ritorno in serata. Iscrizioni per Trieste, sino al 29 maggio, presso il bar Preti, via Battisti.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

CUOCA e pasticcera perfetta ottime referenze offresi stagione estiva anche fuori Gorizia. Informazioni via Garibaldi 8, Agenzia Affari, Gorizia. 2000 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Steranelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B

CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 002 B

PRESTASERVIZI per famiglia due persone cerc. Via Revoltella 20, porta 11.

RAGAZZA tutto fare, con referenze, cerc. Via Piccardi 66, tel. 90796. 47046 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

DISTINTA signorina giovane, capace cucinare bene, offresi soltanto presso persona sola. Disposta trasferirsi. Cassetta 13663 C, UPI.

IMPIEGATO, contabilità, dattilografo pratico paghe e previdenza, 23-enne attivissimo, offresi, miti pretese. Settefontane 95, Francese. 46738 C

PITTORE stanze, cucine, lavoro accurato. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.

SARTO operaio specializzato tagliatore professionista maschile-femminile offresi Sartoria-laboratorio, S.P.I. 693/5 S. Francesco, Udine. 5439 C

SIGNORA 36-enne offresi assistenza ammalati o compagnia persona sola, disposta trasfer. ovunque. Cass. 13644 C UPI

SIGNORA seria, 53-enne, offresi governo casa presso persona sola. Offerte Cassetta 13664 C, UPI.

SIGNORINA 28-enne madrelingua francese parlante italiano tedesco inglese offresi come istitutrice bambini, dama di compagnia. Cass. 13660 C, UPI.

UNIVERSITARIA conoscenza francese occuperebbesi adeguatamente. Cassetta 13675 C, UPI.

VEDOVA 23-enne sola offresi governo casa, disposta trasferirsi. Cass. 13655 C UPI

17-ENNE volonterosa, principiante ufficio, occuperebbesi. Cass. 13676 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

DAL pittore operaio direttamente ordinazioni, stanze, cucine, appartamenti, prezzi convenienti. Crispi 17, portinaio.

FALEGNAME assume domicilio riparazioni lucidatura mobili, Foscolo 27, pt.

FALEGNAME assume lavori riparazione serramenti in genere. Carpison 16.

PELLICCE, riparazioni, pulitura; confezioni su misura. Casa della Pelliccia, via Mazzini 16-II. 002 CC

SARTORIA per signori e signore, via Roma 26, Muggia, confezione accurata, riparazioni, trasformazioni, prezzi convenienti. 46612 CC

SARTORIA per signori e signore via Roma 26, Muggia, confezione accurata riparazioni, a richiesta recasi a domicilio.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

COMMESSA intelligente, bella presenza, conoscenza italiano, inglese, cercasi prontamente. Ind. UPI 47036 D.

LAVORANTE capacissimo sarto ottima paga, lavoro stabile sartoria cercasi. Scrivere Pozzo del Mare 1. 61028 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Machiavelli 13-III. 47056 D

PENSIONATO distinto capace cercasi per alcune ore lavori ufficio. Offerte dettagliate. Cass. 13668 D, UPI.

RICAMATRICE capace assumiamo prontamente. Moda Nuova, Galleria Protti 3.

SARTA capacissima giornata cercasi. Indirizzo UPI 47021 D.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

AMBULATORIO medico due stanze posizione centrale uso telefono possibilmente acqua corrente, cerc. Cass. 13527 E, UPI.

STANZA unico subinquilino presso persona sola cerca distinto. Tel. 5585.

STANZE 2 attigue a un letto, viale XX Settembre, affitta non mestierante, escluse donne. Off. Cass. 13677 F, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

UFFICI 1-4 stanze casa signorile centrale telefoni termosifone mobiliati cedonsi subito. Offerte Cass. 13659 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 15

A. A. DATTILOGRAFIA; macchine perfette. Corso completo: 1200. Istituto Commerciale, Teatro 1 (piazza Verdi), telefono 29734. 61000 G

BALLARE elegantemente e presto imparerete Accademia danza Girardelli, via S. Francesco 2, tel. 89-89. Lezioni in.

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni perizie esami. Ponterosso 2.

CONVERSAZIONE inglese cerc. Cassetta 13657 G, UPI.

INGLESE, tedesco metodo speciale, accelerato, pronuncia garantita, traduzioni. Rossini 14. 13125 G

INGLESE, tedesco metodo speciale, accelerato, pronuncia garantita, traduzioni. Rossini 14. 13125 G

INGLESE, commerciale e letterario per studenti avanzati. Lezioni individuali, progressi rapidi ed infallibili. Via Gatteri 31, porta 3. 002 G

INGLESE, madrelingua. Metodo rapido. Traduzioni perfette. XX Settembre 13. Ditchborn. 61027 G

PIANOFORTE noleggerebbesi, lire 100 mensili. Violino, mandolino. Vidali 10, Scuola. 47929 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CAGNETTO bianco macchie scure smarrito martedì presso Cinema Viale. Rinvenitore vivamente pregato riportarlo XX Sett. 24, Tonini, tel. 25718. Mancia.

LIBRETTO auto T.S. 2606. Mancia consegnandolo Gran Bar Italia, piazza Goldoni n. 6. 1000 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.

APPARTAMENTI, villa, uffici, magazzini, negozi, condomini, stanze disponiamo. Torrebianca 24. 47022 I

CASETTA sola 2 stanze cucina vicino piazza Scorcola, Virgilio 6, scambio uguale con bagno, centro. 47044 I

PORTINERIA soleggiata con accessori casa nuova scambierei con due camere. Cassetta 13672 I, UPI.

QUARTIERE camera cucina scambiasi 2 camere oppure camera camerino. Offerte Cass. 13671 I, UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

AMERICANO ufficiale superiore cerca appartamento 3 stanze, bagno cucina, eventualmente più grande completamente arredato, verso retribuzione di completa soddisfazione, massime garanzie. Telefonare 29118-8353. 46987 L

MAGAZZINETTO cercasi, con telefono. Offerte Cass. 13662 L, UPI.

MAGAZZINO eventuale telefono cercasi. Offerte Cass. 13674 L, UPI.

QUARTIERE 2-3 stanze comperando mobili cercasi, dando eventualmente cambio camera focolaio acqua luce. Cassetta 13669 L, UPI.

QUARTIERINO (parte), condividendo spese, cerca sig.ra. Off. Cass. 13646 L UPI

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ABITI bellissimi lunghezza moderna, statura media, camicette; giacca maglia godet, novità, vend. occas. Sonnino 28-IV, mezzo. 13673 M

ABITO organdis cresima con velo e sottoveste vend. Knez, Guardiella Scoglietto 183. 13679 M

ABITO cresima, combiné, velo, vend. Rivolgersi portineria via Belpoggio 3.

ASSOLUTA occasione sestante, prismatico marina, fotografica vend. Rivolgersi Oriani 2. 47012 M

CALCOLATRICE e macchina scrivere portatile Everest seminuove occas. vend. Via Gatteri 22, terzo, destra, ore 13-15.

CARROZZELLA sport bellissima vend. Revoltella 23, ammezzato. 47011 M

CANNOCCHIALE Zeiss marina offresi. Telefonare 93040. 47042 M

CUCINA elettrica nuova Tecnomasio Brown Boveri 4 piastre e forno occas. vend. Tiziano Vecellio 9, Furlan.

CUCCIOLI lupini alsaziani esemplari vendonsi. Telefonare 24-29. 46605 M

CUCCIOLO lupo alsaziano pura razza Horand. Conti 5-II, destra. 47015 M

DOBERMANN puro 10 mesi vend. Kuss, Rossetti 35, dalle ore 14-18.

FIGURINI moda viennesi con tavole vendonsi, eseguisconsi anche modelli carta. Carducci 34 porta 8. 46992 M

FRIGORIFERO nuovo «Bosch» vend. Via Oriani 1, presso gelateria. 60977 M

GHIACCIAIA perfetta, carrozzella sport, sparherd buonissimo vend. Bosco 12, mag.

GHIACCIAIA grande zincata larice anche uso frigorifero vend. Via F. Venezian 7, Cooperativa. 46998 M

LANA due materassi vend. XX Settembre 21-I, sin., 10-12. 112233 M

LUPA 8 mesi vend. Dalle 17-20. Vigneti 15.

MACCHINA cucire perfetta garantita 15 mila vend. occas. Settefontane 12, int.

MACCHINA scrivere Jost, buono stato, lire 8000, vend. occas. Rivolg. piazza S. Giovanni 6-II, Singer. 61025 M

MACCHINA Singer 25.000 altra 10.000, buonissima, vend., Bosco 12, magazzino.

MATERASSO lana bianca chili 15, prima qualità, vend. Ind. UPI 46994 M.

RADIO Phonola, C.G.E., garanzia occas. Negozio Radio p. Carlo Alberto 1.

RADIO Minerva ultrapotente, Magnadyne vera occas. vend. Parini 10-IV, sin.

RADIO americana per automobile vend occas. Valdirivo 2, pt., destra.

RADIO vendite, compere, scambi, riparazioni. Metlicovitz, Pozzo del Mare 2, negozio. 45626 M

RADIO valigia nuova onde corte medie lunghe vend. Fonderia 8-A, magazzino.

RADIOFONOGRAFO Philips trionda mobile noce vend. occas. Vidali 10, porta 10, pomeriggio. 47034 M

RADIOUTENTI consultate antico laboratorio Della, Mazzini 44, int., tel. 93369.

SCALINI 18 pietra bianca Aurisina 110, 16-28, nuovi occas. vend. Tel. 93958.

VELO cresima scarpe bordo 37 sbaglio misura vend. Stuparich 17-II.

VESTITO cresima pura lana, altro ragazzo 13-enne vend. Tel. 27068.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N

ACQUISTO argento brillanti oro (disimpegno polizze). Orologeria Signoretto, Corso 7. 46341 N

BAULE 120 per 60 circa acquist. Cassetta 13632 N, UPI.

BAMBOLE celluloide giocattoli meccanici anche fuori uso cerc. Coroneo 1-I, Medici. 47008 N

MACCHINE cucire famiglia sarto calzolaio acquisti, vendite, riparazioni. Slataper 16. 46737 N

MANTELLO donna purchè in perfetto stato acquist. Inviare dettagliate offerte Cassetta 13661 N, UPI.

MATERASSI 2 lana e crine animale comperansi, pagansi bene. Via Vidali 14 Vidulich. 74045 N

PIGIAMA biancheria per mutilato infermo cercasi, a prezzo buono. Cassetta 13630 N, UPI.

RADIOGRAMMOFONO radiofonobar acquist. contanti se occasione. Cassetta 13582 N, UPI.

TAPPETI soprammobili quadri cineserie oggetti artistici comp. Cass. 13579 N UPI.

TRENINO elettrico 00, giocattoli meccanici anche fuori uso, cerc. Coroneo 1-I Medici. 46975 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ARMADI rimessati noce partita d'occasione. Settefontane 13 angolo Severi.

ARMADIO, tavolo, sedie per cucina vend. S. Giustina 13. 47002 NN

CAMERA pranzo e da letto vend. occas. Montecucco 8 (Segantini), Pavan.

CAMERA matrimoniale una piazza e mezza completa susta, materasso, modesta, perfetto stato, vend. Gambini 20.

CAMERA pranzo Rinascimento vendesi. Barcola Bonafata 4, ore 11. 46979 NN

CAMERA matrimoniale vend., qualunque prezzo. Giulia 28, pt., sin. 46644 NN

CAMERA mogano una persona marmi cristalli, vend. partenza. Paganini 4-III.

CAMERA letto una persona, vestito blu, cresima ragazzo robusto, seminuovi vendonsi. Telefonare 27820. 46769 NN

CAMERE chiare scure, cucine modernissime prezzi conven. vend. Fonderia 3-I.

CAMERE chiare scure cucine modernissime prezzi convenienti vend. Fonderia 3-I.

CAMERE matrimoniali lussuose finissime pranzo, cucine, occas. Fabbrica mobili. XX Settembre 102. 46784 NN

CUCINA nuova stagionata propria produzione con marmi occas. Cereria 2 D.

CUCINA superlusso nuova accurata svend. causa partenza, 55.000. Lamarmora 7.

CUCINE artigiano Giglietta, Conti dodici, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN

CUCINE bellissime, modelli, piccole grandi, anche cucine mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Facilitazioni pagamento, in omaggio un tavolino o portapiante. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, salotti, stanze pranzo ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN

LETTI legno compensato con molla e comodino L. 11.000. Magazzino Specchia, via Sorgente 9. 46684 NN

LETTINO bellissimo vend. Rivolgersi portiere via Giustinelli 1. 47047 NN

LETTO lamiera ferro susta imbottita seminuovo, sgabello vend. Ginnastica 24-I, interno. 47037 NN

LIBRERIE bar con armadio modernissime prezzi convenienti garanzia facilitazioni pagamento, vende falegname. Via Scaletta 8 (trav. Rivo). 60971 NN

MATRIMONIALE 2 armadi noce svendesi occasione. Settefontane 13, angolo Severi.

MATRIMONIALE vendesi, buono stato, 25 mila trattabili. Esclusi mediatori. Via S. Francesco 41, portinaia. 47006 NN

MATRIMONIALE noce finissima 4 porte lavorazione accurata, qualsiasi garanzia, vend. Sonnino 71, lavoratorio.

MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel. 93294. NN

MATRIMONIALI, cucine, salotti, camere da pranzo, proprio lavoratorio, vendita rateale. Madonnina 21. 46871 NN

MATRIMONIALI chiare, scure, nuove, belliss., panniforti, occas. Pacinotti 11.

PIANINO incrociato vend. scambio pianoforte anche disordine. Cologna 22-I, Zele. 47030 NN

PIANINO ottimo incrociato vendesi occas. Ore 14-17. Slataper 28-I, sinistra.

PIANINO germanico quasi nuovo vendesi occas. Carducci 32-II 002 NN

SALOTTO pulman ottimo stato, lettino ferro e tavola cm. 140 per 75 vend. buon prezzo. Caprin 11, porta 7. 46827 NN

SALOTTO completo credenza pranzo vende occas. falegname via Somma 3.

SALOTTO pulman straoccas. vend. Gatteri 47, primo destra. 46872 NN

SALOTTO lussuoso massiccio moderno, diversi pezzi. Ind. UPI 47000 NN.

STANZA pranzo vend. Oriani 2-II, sin. orario 10-12. 47014 NN

STANZA pranzo quasi nuova vend. Rivolgersi portiere via Teatro 4.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

DISPONENDO Trieste ufficio centrale auto, magazzino, accetto rappresentanza, gestione filiale agenzia importante casa. Referenze garanzie. Cass. 13571 P, UPI.

PIAZZISTA cercasi, introdotto ramo radio, stipendio abbonamento provvigioni. Indirizzo UPI. 47019 P.

RAPPRESENTANTE valigeria introdottissimo Trieste e zone limitrofe con clientela possibilmente automezzo cercasi. Valigeria Peghin, Padova. 5428 P

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AUTOCARRO Ford 8 V c. 626 vend. Telefono 8283. 46981 Q

AUTORADIO Delco americano 5 valvole 6 Volt vend. 40.000. Telef. 29561.

BALILLA, Topolino apribile, occas. cerc. Gentili offerte indispensabile prezzo Cassetta 13665 Q, UPI.

BARCA dinghi metri 4 vend. Via Marchesetti n. 6 (Ferdinandeo).

BICICLETTA donna 8000, altra corsa Legnano, altra donna, vend. Bosco 12, mag. 514 Spider bauli sopratetto 508-1100 vend. Via Montfort 6. 60987 Q

BICICLETTA donna, sport, Ganna, vend. Via Pilone 2, quarto. 46764 Q

BICICLETTA passeggio seminuova vend. Bianchi, S. Zenone 12. 46804 Q

BICICLETTA uomo passeggio seminuova 18.000. Rapicio 6, pt., destra.

FIAT Musone 1500 vend. S. Anastasio 18. Cerni. 47001 Q

MATCHLESS come nuova vend. Sonnino 40. Zol. 47005 Q

MICROMOTORE Cucciolo telaio speciale mozzo Sabta completo vend. Fonderia 1.

MOTOCARRO Guzzi vendesi o scambiasi con motocicletta. Via Trento 8. 4936 Q

MOTOSCAFO famigliare per piccola crociera con tuga vend. Università 9.

MOTOSCAFO mezza crociera m. 6.2 motore Tatra HP. 30 vend. o cambiasi. Telefono 62-38.

RIMORCHIATORE ferro 120 Hp. perfetto vend. Rivolgersi Revoltella 21-III, d. 1100 se occasione acquist. da privato esclusi mediatori. Off. Cass. 13649 Q, UPI.

1100 Skoda chiusa vend. scambio con pianino, camera pranzo, salotto. Tel. 29509.

1100 ottimo stato vend. Officina via dell'Agro 8. 47038 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

A. RINOMATA fabbrica offre grande deposito mobili a capitalista che disponga di locali centralissimi. La Rinascente del Trasimeno, Passignano (Perugia).

DISPONGO capitale, ufficio centrico, fondo recintato con magazzini, attrezzatura officina, mi assocerei con impresa edile o altro. Scrivere Cass. 13586 R, UPI

LAVORATORIO orologiaio con mostra, bene avviato, vend. causa partenza. Indirizzo UPI 47018 R.

NEGOZIO alimentari ottima posizione grande magazzino vend. Tel. 44-34.

TRATTORIE, spacci vini, buffet, latteria vend. occasioniss. Meneguzzi, Caffè Friuli.

6.500.000 compartecipazione industria milanese imballaggi commercio legnami cerca sostituzione socio, Cassetta 36 D, SPI, Milano. 5427 R

50.MILA cerca garanzia forte interesse, serietà. Scrivere Cass. 13440 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTI modernissimi comparto piazza Oberdan da 4 a 7 stanze, doppi servizi, disponibili subito, vend. da 5 a 8 milioni. Off. Cass. 890 S, UPI.

APPARTAMENTO lussuoso, centro signorile, 5 stanze ricchi accessori vend. libero. Pilato. Donota 1. 13868 S

CASETTA con orto 2 camere cucina cantina luce gas vend. Vicolo Castagneto, Ginnastica 13, Bulli. 47058 S

COMPRAVENDITA case, appartamenti, terreni, presso Amministrazione Polluci, Mazzini 15 tel. 7717. 13328 S

CONDOMINI liberi occupati assicura immediata vendita Agenzia Marion, Venezian 1. 61030 S

FATTORIA appoderatissima, fertilissima, Toscana, vend. Cav. Tagliati, Orcagna 83 Firenze. 5344 S

LOCALE 3 fori mq. 100 cortile con tettoia occupato vend. condominio. Offerte Cass. 13482 S, UPI.

QUARTIERE condominio libero 3-4 stanze, acquist. prontam. Offerte Cassetta 13563 S, UPI.

TERRENO 800 mq. vicino stazione Miramare vende Agenzia Marion, Venezian 1.

VENDO entro dazio Napoli stabilimento vuoto area mq. 6000 cintato coperto 1400 circa. Servizi operai, abitazione custode e personale dirigente. Forza motrice cabina propria, acqua, luce. Specialmente adatto fabbrica saponi, vernici, cioccolato. 25 milioni. Scrivere Cassetta 323 A. S.P.I., Milano. 5437 S

VILLA appartamento libero conforti garage, Rossetti, 4.500.000 vend. Cassetta 13617 S UPI.

U MATRIMONIALI L. 30

PERITO agrario conoscerebbe signorina bella presenza, statura media, massimo 22-enne, moralità, scopo matrimonio, Cassetta 13656 U, UPI.